LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Stati fuori del- [illegible] l'Unione Post. [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(11 settembre).

Estero. — *Inghilterra.* — Ritorno del principe di Galles in Inghilterra.

Italia. — Grande gara velocipedistica di 250 chilometri fra Treviso-Mestre e viceversa, Treviso-Udine e viceversa.

A Luino assemblea generale della Sezione Verbano del Rowing-Club.

Piemonte. — Fiere a Bene Vagienna, Bosconero, Cardè, Castellamonte, Cumiana, Elva, Grosso, Millesimo, Moncalvo, Mondovì, Paesana, Pianezza, Riva di Chieri, Torre Pellice, Trana, Verolengo, Verzuolo, Villafranca d'Asti, Vigone, Viù.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

Movimento nelle prefetture.

9, *ore 2,30 pom.*

Si comincia a indicare con più precisione i nomi e le destinazioni dei prefetti che saranno traslocati in seguito agli ultimi avvenimenti.

Si accetterebbero anzitutto le dimissioni del prefetto di Roma senatore Calenda, e il senatore Senise, ora prefetto di Napoli, sarebbe richiamato a disposizione del Ministero.

L'ex-prefetto senatore Ramognini, ora direttore generale della pubblica sicurezza presso il Ministero degli interni, sarebbe nominato prefetto di Roma. A direttore della pubblica sicurezza si ritiene certa la nomina del prefetto di Ravenna Sensales. Questi è giunto a Roma stamattina ed ha avuto un colloquio con Giolitti. Il prefetto Municchi da Torino andrebbe a Napoli.

Sono in predicato il prefetto di Alessandria commendatore Cavasola, o il regio commissario di Napoli, marchese Garroni, per essere destinati alla prefettura di Torino.

Altri traslochi secondari sarebbero possibili in conseguenza di quelli sopra indicati.

Nelle questure i movimenti non sarebbero ancora bene determinati perocchè essi dipenderebbero in gran parte dalle scelte e dalle designazioni dei rispettivi prefetti. Per ora è certo solamente che il questore Sangiorgi sarà allontanato da Napoli e trasferito probabilmente a Venezia, seppure non sarà messo in disponibilità. A Napoli, per desiderio del nuovo prefetto Municchi, andrebbe l'egregio comm. Campolmi, distinto funzionario anziano e oggi questore pur egli a Torino.

(*Edizione mattino*).

L'inchiesta sui fatti di Napoli.

Ramognini — Ressman.

La riduzione del numero delle Università.

9, *ore 7,55 pom.*

La relazione della Commissione d'inchiesta sui disordini di Napoli si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* lunedì sera. Il ritardo dipende dal fatto che il Ministero vuol far pubblicare nel medesimo numero della *Gazzetta* le misure disciplinari che intende prendere contro parecchi funzionari ed agenti di P. S. di Napoli in seguito alle conclusioni dell'inchiesta.

— Assicurasi che il comm. Ramognini, attuale direttore generale della pubblica sicurezza, verrà nominato consigliere di Stato.

— Ressman, nostro ambasciatore a Parigi, ebbe oggi un lungo colloquio con gli on. Giolitti e Brin.

— L'on. Martini, interrogato se veramente abbia abbandonato il progetto di ridurre il numero delle Università, ha dichiarato inesatte le voci che corrono in proposito sui giornali. Egli intende risolvere prima il problema dell'istruzione secondaria; poi darà mano alla riforma universitaria.

L'on. Zanardelli e il Ministero.

Il ministro Santamaria.

Un caso sospetto di colera a Roma.

9, *ore 9,20 pom.*

Qualche giornale ha parlato di scissure sorte fra il Ministero e l'onorevole Zanardelli, presidente della Camera, spingendosi arditamente fino al punto di narrare come il presidente della Camera avesse scritto a Giolitti per pregarlo di rinnovare la Sessione parlamentare, allo scopo d'esimersi dall'alto ufficio, che non vorrebbe assolutamente riassumere al riaprirsi dei lavori legislativi. Posso smentire in modo assoluto tali dicerie ed assicurare che tra gli onorevoli Zanardelli e Giolitti corrono, come sempre, le migliori relazioni.

— L'*Opinione* annuncia prossima la convocazione in Roma d'un Comitato d'opposizione parlamentare. Relativamente alle voci insistenti delle dimissioni del guardasigilli Santamaria posso dirvi che il guardasigilli trovasi in istato di salute non troppo fermo.

— È morta la signora Anna Martini, che in seguito allo spavento avuto nel terribile incendio di via Condotti era stata colpita da paralisi.

— La marchesa Giacinta da Cinque fu ieri mattina assalita improvvisamente da disturbi gastrici. Il dottor Lattanzi, visitatala pel primo, trovò il caso tanto grave, che credette opportuno farla portare al Lazzaretto. Nonostante le immense cure prodigatele, la marchesa cessava di vivere ieri sera. La salma verrà trasportata stanotte al cimitero.

Un dono del Re.

FOGGIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Il Re ha mandato al prefetto lire 5000 da distribuirsi ai danneggiati dal terremoto a Mattinata.

Il Banco di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 5,50 pom.* — La riunione del Consiglio generale del Banco di Napoli, fissata per stamane, non si è tenuta per mancanza del numero legale. Si riunirà, per seconda convocazione, in ottobre.

I viaggi del ministro Genala.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Il ministro Genala parte stasera per Copenaghen; arriverà a Copenaghen domattina alle ore 9, ove visiterà i lavori del porto. Genala lascierà Copenaghen lunedì, recandosi a Kiel, dove visiterà martedì i lavori del canale fra il mare del Nord ed il Baltico. Ritornerà a Berlino martedì sera, fermandovisi due o tre giorni per visitare la Stadtbahn ed altri lavori.

Un incidente italo-brasiliano.

Si fa fuoco contro il nostro console.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Ieri notte, mentre il console italiano che erasi recato a bordo del *Bausan* a conferire col comandante era portato a terra da una barca a vapore della marina italiana, i soldati brasiliani tirarono contro la barca e ferirono mortalmente un marinaio. Nessun preavviso era stato dato che le comunicazioni colla terra fossero state interrotte durante la notte, nè dalle sentinelle fu dato il *chi va là!* prima di far fuoco. Il marinaio ferito è morto stamane.

Il comandante del *Bausan* e il console italiano protestarono presso il Governo federale per l'aggressione contro la barca italiana. Fu convenuto che il Governo brasiliano esprimerà il suo rammarico per il fatto successo e che la sepoltura del marinaio si farà a spese del Governo locale. Il comandante delle truppe che aggredirono la barca si sottoporrà al Consiglio di guerra e si pagherà un'indennità di 100 *contos* (800 mila lire di moneta brasiliana) 180,000 circa al cambio attuale.

Domani si faranno a cura del Governo brasiliano solenni funerali alla vittima con intervento delle Autorità civili e militari. Vi assisteranno il ministro ed il console italiani.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — L'indennità di 100 *contos* fu pagata oggi dal Governo brasiliano al ministro d'Italia.

L'ultimo periodo delle grandi manovre

In giro pel campo — Il Re agli attendamenti.

I due Corpi d'armata congiunti.

CAVOUR (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Le due armate congiuntesi formarono un'armata sotto il comando di De Sonnaz. Essa iniziò stamane un movimento avanti verso nord coll'intento di raggiungere il partito contrario nemico segnato e attaccarlo. Il I Corpo marcia da Cavour a Buriasco, lasciandosi a sinistra Bricherasio e Pinerolo. Il II Corpo marcia da Cantogno verso Scalenghe. Il I Corpo passa sopra tre strade. La prima divisione con due squadroni del Piemonte Reale per la strada di Cavour-Bandenasca; la brigata Calabria per la strada Cavour-Macello; la brigata Lombardia per la strada Cavour-Buriasco.

Il II Corpo d'armata avanza su due colonne fino a Ayrandi, dove guada il Pellice, qualora non trovi resistenza o se il nemico non si oppone al passaggio del Chisone e del Pellice, squadroni di cavalleria saranno lanciati innanzi per inseguirlo ed accertarsi della direzione della sua ritirata.

PINEROLO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — La brigata Lombardia, che da Cavour avanzavasi per Sant'Antonio, Porte Ochetti incontrò resistenza sul Pellice, ove il partito contrario si oppose anche alla colonna del II Corpo avanzatasi nella strada della cascina Dovesio-Contarana al guado Ayrandi.

Fu vinta facilmente ogni resistenza. Due colonne proseguirono per le strade indicate, mentre alla sinistra la divisione Pelloux procedeva senza ostacoli fino a Bandenasca e Buriasco e mentre sulla destra la fronte delle truppe del secondo Corpo d'armata procedeva per Cercenasco Scalenghe.

Adesso la fronte dell'armata De Sonnaz indicata dalla strada Riva-Murisengo-Scalenghe.

Il comando del primo Corpo trovasi a Buriasco; quello del secondo a Scalenghe. Il comando generale a Piscina. La manovra è terminata quando le teste delle colonne giunte all'altezza di Buriasco e Cercenasco hanno oltrepassato il torrente Lemina ponendovi gli avamposti.

PINEROLO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Il Re Umberto, accompagnato da Pelloux e Cosenz, si è recato ad assistere alla manovra Castellazzo presso il confinente del Chisone-Pellice, poi a Macello. Il Re rientrò in città alle 11,30 vivamente acclamato.

Il gran comando a Cavour.

Cavour, 9 settembre, mattina.

(A. F.) — Ieri, nessuna fazione. Il secondo periodo (a Corpi d'armata contrapposti) è terminato con il combattimento di S. Quirico, al giovedì. Dopo di esso, il I Corpo (partito Nord) s'è ripiegato da Barge a Cavour: il II Corpo (partito Sud) s'è portato da Saluzzo ad Envie.

Ieri, poi, queste indicazioni di partito Nord e Sud hanno cessato di esistere, nei due Corpi: i Bianchi, con una di quelle metamorfosi che offre spesso, per esempio, la politica, sono diventati Neri: e i due Corpi hanno formato una sola grande armata, forte di 80,000 uomini, il cui comando è stato assunto dal direttore superiore delle manovre tenente-generale De Sonnaz.

La copertina bianca, invece, è diventata il distintivo del « nemico segnato », contro cui marcia questa armata. A segnare così il nemico è stata destinata una brigata mista, formata cioè di truppe di varie armi, il 6° e l'8° bersaglieri, varii squadroni di cavalleria, parecchi cannoni, ecc., posti agli ordini del maggiore generale Heusch, che era qui aveva funzionato da giudice di campo.

Le truppe della brigata mista verranno disposte, dal loro comandante, in piccoli drappelli, con segnalazioni di bandiere, a indicare i riparti di varia entità del partito segnato, che l'armata incontrerà nel suo avanzare, secondo le linee generali del tema, date dalla Direzione superiore delle manovre.

La prima fazione contro questo nemico segnato avverrà domani, sui terreni attraversati dalla Chisola.

Oggi l'armata si avanza appunto in quella direzione, in una marcia-manovra, che compie contro un nemico segnato, con tutte le misure di sicurezza. Queste marcie-manovre di Corpi così ingenti hanno grande importanza, per le disposizioni delicate e complicate che il Corpo di stato maggiore deve prendere affinchè la marcia di un riparto non trovi incaglio nella marcia di un altro riparto.

Oggi, dunque, l'armata avanza in marcia offensiva contro un nemico che si ritira verso il nord. Passerà il Pellice ed il Chisone, e percorrerà il fascio di strade da cui è rigata la zona limitata ad est dalla strada Villafranca-Vigone-Scalenghe, ad ovest dalla Cavour-Pinerolo. Il I Corpo d'armata tiene la sinistra, partendo da Cavour: il II la destra, partendo da Cardè al sud di Villafranca. A marcia compiuta, l'armata accamperà fra Pinerolo e Scalenghe: a Pinerolo sarà, stasera, il Comando del I Corpo: a Scalenghe quello del II. Il quartier generale sarà a Piscina.

***

Ieri, intanto, le truppe del I Corpo ebbero riposo; quelle del II, invece, si dovettero portare da Envie a Cardè, non grossa borgata posta a sud di Villafranca, quasi all'altezza di Barge.

A Cardè mi sono recato, appunto, ieri mattina. Ho lasciato Barge, tra l'animazione d'un giorno festivo, all'ora della Messa grande: con le orecchie ancora cullate dall'eco della musica udita al ballo, la sera prima. Non v'erano più le trombe di Piemonte Reale, a mandarmi suoni più bellicosi: e, come i fiorentini di Piero Capponi, dovevo accontentarmi, tutt'al più, delle campane.... che suonavano a festa, alla Messa grande.

La via di Cardè taglia la Saluzzo-Cavour appunto a quella fermata della tramvia Saluzzo-Cavour, che vien detta « via di Barge ». Prosegue poi, fra i campi e i boschi di alti pioppi, tra una campagna fertile, ove, più avanti, s'incontra il Po, dal letto angusto, dalle acque basse, limpide, tranquille, ove gli alberi si specchiano con voglioso compiacenza.

Appena attraversata la via di Cavour ci tocca un vero disastro.

Capitiamo alla coda delle riserve del II Corpo. È un'interminabile colonna di carriaggi e di truppe che procede lentamente, al passo, con molti *alt*, sbarrando completamente l'angusta via, e levando veri nugoli di polvere. Ripariamo in una cascina, all'ombra d'un pergolato, ove l'uva trasmuta di giorno in giorno il colore, al fervido bacio di questi vivi soli di settembre. Dopo mezz'ora, quando pensiamo che la colonna sia giunta a Cardè, ci rimettiamo in marcia.

La ritroviamo, difatti, prima di giungere al Po, a quel gomito dove parte la strada di Villafranca. Dovrebbe indicare questa direzione una pietra posta lì al crocevia; ma la pietra è tutta consunta e consumata dal tempo, e potrebbe figurare con onore fra le reliquie lapidee del Museo egizio, senza che se ne potessero lamentare, pei disdoro, le consorelle che videro la civiltà dei Faraoni.

Bello, a questo punto, il paesaggio della pianura. Se ne scorgono appena pochi lembi, limitata com'è la vista, qui, là, d'ogni banda, da frequenti filari d'alberi che rendono coperto, e facile alle imboscate, questo terreno. Fra i pioppi, sui margini del Po, qui riposa una numerosa mandra di vacche. Più avanti, in un'altra selvetta, è, invece, un piccolo accampamento; venti, trenta cavalli legati; le tende messe lì all'ombra; i soldati che preparano il rancio.

Dall'altra parte della via, fra i solchi arati di recente, le tende del 23° artiglieria; una fila di carriaggi; una fila lunga di cavalli; e qui, e là, e dappertutto, il movimento d'un campo messo di fresco, e che attende la benedetta fra le ore: quella della zuppa.

Più avanti, i reggimenti di fanteria. Quando, dopo un'ora, torniamo a traversare il Po, sulla caratteristica barcaccia a pontone, che inquieta un poco il poledro del mio biroccino, troviamo sulla riva molti di questi soldati, che, al calore dell'ora meridiana, guazzano con le braccia nell'acqua del fiume, lavandai improvvisati, a fare il loro piccolo bucato. Mentre passiamo, ecco il cane nero d'un ufficiale che si getta nell'acqua, e la traversa a nuoto, con un lungo e continuo guaito, fra l'ilarità rumorosa di questi bravi figliuoli, che appena appena hanno cessato la fatica d'una marcia al sole, ma conservano sempre la freschezza del buon umore proveniente dal « morale alto ».

***

Giungendo a Cavour, da Cardè, ieri lo spettacolo era bellissimo. Nelle vie maggiori ad ogni finestra era una bandiera: in gran numero carte bandieruole tricolori, di carta sottile, di cui ieri si faceva uno spaccio incredibile. Il bel viale dove si tiene il mercato, poi, aveva addobbi eleganti e ricchi. Dovunque si vedevano i bicchieri per l'illuminazione con cui la sera prima, giovedì, era stato festeggiato l'arrivo del I Corpo, e, ieri, si doveva festeggiare l'arrivo del Comando supremo dell'armata.

A villa Peyron ospitarono il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il generale D'Oncieu. Il generale De Sonnaz fu alloggiato in casa Della Chiesa di Cervignasco; il generale Pelloux in casa Lupi di Moirano; il generale Baldissera a villa Andetti, detta il *Belvedere*; il generale Saletta dal sindaco di Cavour, cav. ufficiale Maselli.

La popolazione di Cavour accolse i nostri soldati con il solito slancio che, da quando sono incominciate le grandi manovre, si nota tra la popolazione di queste borgate. Mentre l'egoismo prevale così spesso, pur troppo, fra i sentimenti umani, qui ci si può confortare, ad ogni giorno, allo spettacolo d'un'espansione, d'una cordialità spontanea e schietta.

E noi, della Stampa, che facciamo parte degli *impedimenta* che son dietro all'armata, godiamo di riflesso questo benefico fervore di ospitalità.

Io, per esempio, mi son levato testè da un magnifico letto, a baldacchino, ove (gli alberghi erano zeppi) ho potuto riposare grazie alla gentilezza squisita del farmacista cav. Bruno. A procurarmi il comodo alloggio è stato Angelo Mosso, che è anche lui « al seguito » delle grandi manovre per certi suoi studi sulla educazione militare. Il mio illustre « furiere d'alloggiamenti » ha dormito in un letto della medesima mia stanza. Figuratevi! In casa d'un farmacista, e con un medico al fianco! Al vostro corrispondente non resta che raccomandargli l'anima!

***

Alle quattro del pomeriggio, ieri, il Duca d'Aosta ricevette il sindaco e la Giunta comunale di Cavour. V'era anche il comm. Peyron, ospite suo, ed il consigliere provinciale avv. Cassassi.

Sua Altezza fu affabilissima con tutti. Si informò minutamente delle condizioni del paese, chiedendo dei grani, del bestiame, dell'emigrazione. La visita lasciò in tutti gl'intervenuti una gradita e cara impressione.

Le vie di Cavour, intanto, si erano gremite di gente. Grazie al riposo concesso, v'erano convenuti molti soldati, dagli accampamenti, per quanto lontani, qualcuno anche di tre o più chilometri.

I caffè e le sale degli alberghi si potevano dire « occupati militarmente ». In piazza suonava la musica d'un reggimento di fanteria. Tra la folla, tratto tratto, si scorgeva un gruppo di signore: ad un punto passò, a cavallo, la signorina Peyron, una fiera e dolce figura di amazzone. Più tardi, ecco varie vetture al trotto: sono i generali che vanno a pranzo dal Re, a Pinerolo.

Ho veduto su e giù, parecchie volte, la famiglia Giolitti. La madre, le signorine, una loro amica. Abiti modesti, un contegno semplice. Quanti ne parlano, qui a Cavour, hanno frasi di ammirazione per questa famiglia « dalla semplice vita », a cui il fastigio del potere non ha dato superbie vane: ma hanno conservato lo schietto tenore della vita domestica antica.

Loro, come la casa: modesta, tranquilla, quasi schiva, là all'ultimo lembo del paese, proprio contro la falda della Rocca di Cavour, dietro ad una gran paolonia.

***

Pei caffè, iersera, v'era molto parlare sulla visita che il Re aveva fatto agli accampamenti, la mattina. Qui di Cavour avrebbero tanto desiderato che il Re si fermasse tra loro; ma dovettero accontentarsi di fargli una clamorosa ovazione quando traversò il paese, al ritorno.

Sua Maestà venne in vettura, verso le nove e mezzo, con Cosenz, il ministro Pelloux e Ponzio-Vaglia. Andò fino a Cascina Ribotta, a tre chilometri sulla strada di Saluzzo; poi discese e percorse a piedi gli accampamenti.

Le truppe rimasero come elettrizzate dalla vista del Re. Bisogna vederle accendersi, raggiare, queste brune faccie di soldati, quando il Re passa loro dinanzi.

In un reggimento di fanteria, anzi, accadde una scena curiosa. I soldati erano accanto alle tende, sull'*attenti*. Il Re fece cenno che fosse loro data libertà. Suonò la « discussione ». Allora, mentre il Re partiva, ecco i soldati precipitarsi lungo la via. Uno grida: « Viva Umberto! » E cento, e mille, e tutti, in un solo gran grido: « Viva il Re! »

Che volete? Non sarà regolamentare; ma non è pieno di commovente affezione lo slancio di quei soldati?

Pinerolo, 8 settembre.

I corazzieri a Pinerolo.

(X.) — Finalmente i corazzieri formanti la guardia reale sono arrivati. Sono in numero di quaranta sotto la guida del capitano Donadio. Finora però non vestirono l'alta tenuta. Sono alloggiati al quartiere Hôtel.

Il pranzo ufficiale militare.

Ieri ho lasciato il mio telegramma mentre S. M. entrava nella Scuola di cavalleria di ritorno da una passeggiata fatta verso la strada di Vigone. Poco prima erano giunti pure in carrozza dalla casa Annovati, ove sono alloggiati, gli addetti militari esteri, per intervenire al pranzo ufficiale offerto da S. M. a tutti gli ufficiali attualmente a Pinerolo. Intervennero quasi tutti gli ufficiali del nostro Corpo e tutti gli addetti esteri, oltre lo stato maggiore di S. M.

La dimostrazione di ieri sera.

L'illuminazione.

Ma intanto una folla enorme si riversava da tutti i treni tranviari e ferroviari. Anzi le tranvie avevano raddoppiato i treni e stabilitine altri in partenza dopo le 11 da Pinerolo. Era un viavai continuo, un mormorio confuso, assordante. Dai paesi anche più lontani del circondario erano giunti forestieri.

Ho incontrato una donna con una bambina che era partita a piedi da un paesucolo oltre Fenestrelle alle 12 di ieri notte. Ed a piedi erano venuti fino a Perosa Argentina; la povera bimba moriva dal sonno. Pure il ricordo di avere visto S. M. due anni prima a Perrero era ancora vivo nella loro fantasia ed erano ritornati in quest'occasione a Pinerolo non curando i disagi di un lungo viaggio.

Simpatica e gentile dimostrazione di affetto che dimostra quanto il sentimento devoto della monarchia sia radicato in queste forti popolazioni subalpine.

E come questa donna che io ho riconosciuto, quanti e quanti erano venuti.

L'illuminazione della città è riuscita splendidamente. La sera era oscura come la coscienza di un delinquente, direbbe un secentista, e favoriva lo spettacolo. Le colline di Santa Brigida, San Maurizio e Monte Oliveto offrivano uno spettacolo sorprendente. Immaginate le nostre colline ridenti, che il De Amicis ha immortalate, colle loro ville campestri su uno sfondo oscurissimo ed illuminato tutto vagamente con i colori nazionali; immaginate dalla chiesa di San Maurizio a quella di Santa Brigida uno sparo continuo di mortaretti, di fuochi artificiali che si elevavano su su in alto per poi piovere come una festa di colori e di luce; unite a questi spari le grida di una popolazione che, fredda per natura, si entusiasma, si anima ad un tratto per gridare evviva al suo Re, ed avrete una pallidissima idea della festa di ieri sera.

È inutile, certe descrizioni si sentono e si ricordano, ma il farle è opera vana.

L'illuminazione della città, di piazza Garibaldi, del corso Torino, di piazza Cavour, di via Saluzzo, di via del Duomo, di via del Palazzo di Città e dei viali è riuscita assai bene. Le finestre, i balconi delle case, le soffitte ancora erano imbandierate ed illuminate.

Il ricevimento del Municipio.

Verso le 9 1/2, S. M., accompagnato dal suo stato maggiore e da un nugolo di ufficiali esteri ed italiani, si avviava alla sede del Municipio, dove era stato invitato. Lo attendevano tutte le Autorità civili pinerolesi.

La Stampa non era stata invitata.

Una storia di Pinerolo in omaggio al Re.

Ieri venne offerto dal sindaco cav. Midana in omaggio a S. M. il primo esemplare della *Storia di Pinerolo* del barone senatore Domenico Carutti di Cantogno, rilegata assai elegantemente ed in una busta di *peluche* rossa dal Vezzosi di Torino. Accompagnava l'omaggio all'augusto Sovrano una pergamena artisticamente composta dal vostro valente concittadino Dalbesio.

Sulla pergamena era scritta questa dedica dettata dal sindaco:

Pinerolo in segno di profonda inalterabile devozione ed affetto — la prima copia della Storia sua, pregevole opera dell'eminente storico barone Domenico Carutti di Cantogno qui diligente impressa — fedel compendio delle storiche gesta dell'augusta Casa di Savoia — umilmente offre a S. S. R. M. Umberto I re d'Italia, nei dì faustissimi in cui svolgendosi le grandi manovre militari nel suo territorio — ù l'insigne onore di ospitarlo.

Una dimostrazione studentesca — Il ritorno.

Come per incanto un'allegra comitiva di studenti e giovanotti inizia una fiaccolata. S'improvvisa una dimostrazione sotto i balconi del Municipio: *Viva il Re! Viva Casa Savoia!* gridano per ogni parte e S. M. si affaccia replicatamente e ringrazia.

Verso le 11 S. M. fa ritorno alla Scuola, accompagnato dalle dimostrazioni di stima e di contento di una cittadinanza intiera.

***

Ieri S. M., che fu sempre di umore allegrissimo come in tutti questi giorni passati fra noi, raccontò assai belle barzellette. Mi si riferì fra le altre la seguente:

— Ho trovato poco tempo fa un uomo del popolo che mi fermò e chiese notizie della mia salute ricordando come mi avesse condotto il mulo che mi servì due anni fa per recarmi ad ispezionare le manovre alpine su questi monti. Scambiataci qualche parola, ci salutammo, ma quale non fu la mia sorpresa quando l'indomani ricevetti una scatola di confetti che mi mandava in ricordo quel brav'uomo. Naturalmente ho subito risposto con un altro ricordo....

***

Oggi S. M. va a Piscina.

Ieri, 8, si è costituito il partito Sud (nero) in due Corpi d'armata, e formavasi pure il partito Nord (nemico) segnato coi reggimenti bersaglieri e riparti di artiglieria e cavalleria.

Oggi si eseguisce una marcia-manovra dei due Corpi di armata.

I due Corpi passano per Cavour, Bibiana, Bricherasio, Osasco, Garzigliana, Buriasco, Macello e Vigone, stendendosi il partito Sud fra Piscina e Volvera, quello Nord [illegible] che da Piossasco e Frossasco si stendono [illegible] alla Marsaglia, ove domani avrà luogo la fazione campale.

***

PINEROLO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il partito nemico, respinto, h[illegible] la posizione dietro Rio della Noce, appoggiandosi a destra del monte Oliveto a nord di Pinerolo. La prima divisione dell'armata De Sonnaz trovasi alla cascina Pagliai. La seconda divisione a cascina Pelizzardi. La terza e quarta divisione, appoggiando a destra della ferrovia Airasca-Moretta, si spingono fino a Pieve di Scalenghe. Supponesi che il partito nemico, attendendo soccorsi dall'alta valle della Dora per Avigliana, faccia ogni sforzo per resistere finchè giungano, mantenendo in ogni modo la linea di ritirata sopra Cumiana.

L'armata De Sonnaz si suppone invece abbia ricevuto il rinforzo d'un altro Corpo mobilitato a Mondovì; perciò attacca nuovamente il nemico onde prevenire l'arrivo dei soccorsi da esso attesi.

La manovra di domattina si svolgerà sopra la linea indicata, lungo la quale corre anche la ferrovia Airasca-Pinerolo. Probabilmente vi sarà qualche episodio presso Marsaglia.

Il Re a Torre Pellice.

TORRE PELLICE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 6,50 pom.* — La deputazione valdese, composta di cinque persone, venne ieri al tocco ricevuta da S. M., che parlò loro a lungo, dimostrando di gradire molto gli omaggi del popolo valdese.

La deputazione, appena di ritorno, fece, a mezzo del dott. Geymonat, presidente del Sinodo, un'esatta e particolareggiata relazione del ricevimento avuto. Ad ogni parola il presidente era interrotto da frenetici applausi di tutta l'assemblea.

Re Umberto aveva pure fatto sperare ai deputati una sua breve visita a Torre Pellice, uno di questi giorni.

Infatti il Re è giunto alle 4,45, accolto entusiasticamente dalle Autorità e da immenso popolo.

Visitò la chiesa cattolica, il tempio valdese, la casa valdese e l'ospedale. Ripartì alle 6,45 pom.

Ieri mattina S. E. il generale Cosenz, accompagnato da un suo aiutante di campo, faceva una breve visita a Torre Pellice. Dopo la colazione fatta all'*Albergo dell'Orso*, l'illustre personaggio si recava a Luserna a salutarvi il generale Della Rocca.

Le manovre nel Veneto.

Una lunga marcia — Deficienza d'acqua.

I ladri al campo.

Cornuda, 7 settembre.

(*f. s.*) — Stamane piuttostochè di manovre a divisioni contrapposte trattavasi di spostamenti eseguiti contemporaneamente ad alcune tattiche di guerriglia.

Il tema si può così riassumere: La divisione di Padova (partito Nord o Nero) leva gli attendamenti da Onigo e marcia in direzione della riva sinistra del fiume Piave, nei pressi del bosco Montello. Durante la ritirata la cavalleria e cinque battaglioni di bersaglieri devono proteggerla molestando la divisione di Verona (partito Sud o Bianco), che da Mussolente si dirige ad Onigo.

Fu delusa perciò l'aspettativa di coloro che si lusingavano di assistere a vivaci conflitti. Solamente a Cornuda, mentre l'artiglieria tuonava dalla strada che conduce a Montebelluna, il 2° cavalleria Savoia (Sud) ed il 16° Lucca (Nord) vennero ad una breve fazione.

Lungo la via del bosco di Fagarè e sulla china del Monte della Rocca erano disposti alcuni pezzi per tutelare e difendere quelle strettoie e quegli sbocchi eminentemente strategici, rinforzati anche dai bersaglieri.

Il grosso del partito Nord era passato da Cornuda fin dal mattino, e cioè la brigata Pistoia (35° e 36°), comandata dal maggiore-generale Mainieri, la brigata Napoli (75° e 76°), comandata dal maggiore-generale Pezzuti, la colonna traino ed il 1° bersaglieri.

***

Non restavano lassù ai Castelli e per quei dirupi che pochi battaglioni di truppa e qualche batteria di artiglieria, una delle quali, circa le 10, puntò contro il nemico che sbucava da Castelcies.

Ai Castelli, splendida posizione dalla quale si domina la vallata del Piave a sinistra e le belle borgate poste a ridosso del monte Monfenera di fronte, eravi il comandante del Corpo d'armata tenente-generale Sironi con lo stato maggiore. Ai suoi ordini aveva due *eliografi* (telegrafi ottici) corrispondenti con altri due collocati l'uno a Pederobba e l'altro sopra un colle a breve distanza.

Il partito Sud da Mussolente s'incamminò per Possagno, ov'è il famoso tempio di Antonio Canova, e mantenendosi costantemente protetto dall'artiglieria passò dietro Cavaso, raggiungendo circa le 12 e 1/2 gli accampamenti di Onigo, dai quali poche ore prima aveva sloggiato il partito Nord. Questo, dal canto suo, compiuto l'itinerario prestabilito senza difficoltà, metteva le tende a Biadene nei dintorni di Montebelluna.

***

Si osservò giustamente che la marcia lunghissima e faticosa compiuta dalla divisione di Verona, con un caldo eccezionale e proprio nel meriggio, non era forse necessaria. Se si aggiunge poi l'enorme disparità che vi era fra la distanza che gli uni e gli altri dovevano superare per portarsi sul luogo dell'attacco e della guerriglia, si deve ritenere che il comandante impartendo quell'ordine non fu sicuramente inspirato da un criterio opportuno e militare.

Oltre a ciò è da notarsi l'assoluta deficienza d'acqua cui vanno soggette le truppe accampate ad Onigo ed il freddo che soffrono durante la notte; mi pare siasi però provveduto, perchè ritornando dal luogo delle esercitazioni incontrai un carro carico di coperte di lana.

Le manovre danno da pensare anche alla Polizia. Ieri il delegato di pubblica sicurezza di Bassano, assistito da' suoi agenti, arrestò tredici mariuoli, venditori d'acqua ed altre bibite, i quali, mentre i soldati erano assenti, penetravano nel campo di Mussolente per commettervi destramente dei furterelli.

Montebelluna, 8 settembre.

(*f. s.*) — Oggi le truppe fecero riposo. Ma il tempo incostante e piovoso impedì durante il giorno ai soldati di muoversi dagli accampamenti.

Stasera però il cielo si è rasserenato ed una grande folla è accorsa anche dai paesi vicini. Il quartiere generale del Corpo d'armata è sempre ad Asolo, mentre le due divisioni di Verona e di Padova hanno messo le tende rispettivamente a Onigo ed a Biadene sulla china del Montello. Domani nei pressi di quest'ultima località avrà luogo una manovra a divisioni contrapposte. Nella ventura settimana, eseguendo manovra di Corpo d'armata contro nemico segnato, le truppe passeranno il Piave, un fiume dal letto larghissimo e ghiaioso. Lo stato di salute dei soldati, specialmente quello dei bersaglieri, è eccellente.

LE MANOVRE TEDESCHE

A STRASBURGO.

La colonia italiana — La grande rivista.

STRASBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — L'imperatore ed il Principe di Napoli sono giunti alle 10 ant., accolti entusiasticamente. La colonia italiana ha eretto un grande arco di trionfo coi ritratti di Umberto, Margherita e del Principe di Napoli. La Deputazione della colonia italiana presentò al Principe un indirizzo, ed una fanciulla lesse una poesia d'occasione. Il Principe ringraziò cordialmente.

L'imperatore ed il Principe di Napoli si recarono subito a cavallo al campo a passarvi la rivista delle truppe.

Tempo splendido.

STRASBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — L'imperatore, il Principe di Napoli e gli altri principi giunsero qui successivamente con due treni. Il Principe di Napoli giunse cogli altri principi alle 9,30 ant., alla stazione di Strasburgo Neudorf, acclamato calorosamente da immensa folla. La colonia italiana aveva eretto un arco di trionfo in suo onore e lo accolse con grida di: *Viva l'Italia! Viva la Germania! Viva Savoia!* Furono presentati al Principe dei mazzi di fiori, ed alcune fanciulle lessero poesie d'occasione. La colonia gli presentò un indirizzo. Il Principe si intrattenne cordialmente con molti rappresentanti della colonia, a cui strinse cordialmente la mano ringraziando vivamente per l'accoglienza.

L'imperatore Guglielmo giunse alle 9,55, ricevuto dalla popolazione entusiasticamente. La città è sontuosamente decorata.

METZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — L'imperatore ha nominato il generale Loe a comandante dell'VIII Corpo d'armata ed il generale Opersi in rango di feld-maresciallo.

STRASBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La rivista del XV Corpo d'armata sotto il comando del generale Blume riuscì brillantissima. Le truppe sfilarono due volte dinanzi all'imperatore, al Principe di Napoli ed agli altri principi. L'imperatore manifestò la sua alta soddisfazione per la tenuta delle truppe. Seguì quindi la consueta critica della manovra, dopo di che l'imperatore s'intrattenne nel modo più affabile con parecchi membri dell'Associazione militare alsaziana. Al tocco l'imperatore entrò in città alla testa della compagnia della bandiera acclamato dappertutto entusiasticamente. Il Principe di Napoli e gli altri principi ritornarono subito dopo la rivista a Metz, ove l'imperatore pure tornerà alle 6 pom.

***

STRASBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La rivista del XV Corpo d'armata durò due ore. Durante la rivista il Principe di Napoli fu sempre a fianco dell'imperatore.

Dopo la rivista, l'imperatore e il Principe di Napoli partirono con treno speciale per Metz.

I giornali di Strasburgo salutano vivamente il Principe di Napoli, che oggi fu ovunque acclamato dalla popolazione.

METZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — L'imperatore e il Principe di Napoli, che portava la fascia dell'Aquila Nera, giunsero alle 4,30 pom. acclamati dalla folla.

Stasera, grande pranzo di gala.

STRASBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il borgomastro dette con un discorso il benvenuto all'imperatore. Questi rispose così:

« Amo Strasburgo. Ripetei anch'io nella mia prima « gioventù, come ogni buon tedesco, il canto: *Strasburgo, Strasburgo, meravigliosa città.* Pregai « Iddio perchè Strasburgo fosse riunita alla Germania. Ciò avvenne. Spero che Strasburgo si trovi « bene nell'Impero germanico. »

L'imperatore ringraziò ancora una volta per lo splendido ricevimento ed espresse la speranza di tornare presto a Strasburgo e soggiornarvi più lungamente.

Una lettera del curato di Aigues-Mortes.

E. Mauyer, curato di Aigues-Mortes, dirige la seguente lettera alla *Tribuna*:

« Quanto voi, io deploro i tristi massacri di cui la città di Aigues-Mortes è stata teatro. Se mi fosse stato possibile, avrei allontanata questa disgrazia. La mia condotta in queste deplorevoli circostanze è stata quella del prete che non distingue nè nazionalità nè lingue differenti.

« Da lungo tempo protettore degli italiani che abitano nella mia parrocchia, io mi sono consacrato a proteggerli. Ho assistito a parecchie di queste scene, che la penna ricusa di descrivere; ho pure potuto molte volte dominare gli odii e le collere con pericolo della mia vita. Ho potuto dare soccorsi spirituali ai morenti; ho fatto trasferire i feriti in luogo sicuro; ed ho ricevuto dal presidente del Comitato protettore degli emigranti felicitazioni per le quali ho ringraziato il prof. Luigi Olivi a Treviso.

« Tutti questi titoli mi autorizzano a rilevare una espressione che trovo nel vostro racconto dei massacri, un sospetto cioè all'indirizzo della gendarmeria. Affermo che essa è stata impotente ad impedire i massacri, e devo protestare contro l'espressione: *o volente.* Essa ha fatto prodigi di coraggio e di energia, e senza di lei quanti nuovi massacri! È un testimonio di tutte queste terribili scene che deve edificare la vostra religione male informata (?).

« Io scuso del resto la vostra collera: la mia è stata ancora più terribile.

« Devo aggiungere che la mia popolazione si è associata alle preghiere pubbliche che ho fatto per le nostre care vittime. Una magnifica corona segna nel nostro cimitero le tombe dei miei cari defunti italiani, e per essi pregherò fino al mio ultimo giorno. Credete che la popolazione di Aigues-Mortes è essenzialmente ospitaliera, soprattutto pei vostri cari compatrioti, e scusate la mia lettera dettata dall'amore della giustizia e del diritto. »

L'ordinanza della Camera di Consiglio nel processo della Banca Romana.

Roma, 8 settembre.

I molti e commoventi casi dei passati giorni e, per voi, in Piemonte, le grandi manovre con intervento del Sovrano, hanno distolto alquanto l'attenzione del pubblico da questo colossale processo, il quale deve riuscire un atto di purificazione pubblica e, come tale, interessa al massimo grado i cittadini d'ogni classe.

Di questi giorni è stata pubblicata l'ordinanza della Camera di Consiglio, che è documento lunghissimo, dove non solo si esaminano i documenti e le imputazioni specifiche agli imputati, ma altresì si passano in rivista tutti quei fatti e quegli uomini, che, senza essere implicati nel processo, hanno attinenza, per vari motivi, con esso.

Così dall'esame dei documenti si ricavano le relazioni avute colla Banca Romana e col sor Tanlongo da deputati, giornalisti e funzionari. Così si ritorna sul noto incidente Chauvet-Tanlongo sollevato dal Cavallotti alla Camera e dal Chauvet smentito. A questo proposito così si esprime l'ordinanza.

L'istruzione quando era per chiudersi dovette continuarsi per l'incidente Montalto e per le pratiche in seguito alla denunzia dell'Autorità di P. S. (vol. 1, 365, 366, 370) sull'invio all'estero di rilevante somma per parte della famiglia Tanlongo, e si svolse anche più ampiamente su alcuni fatti nei rapporti del signor Costanzo Chauvet, che già erano stati materia di indagini ed ai quali accennò nelle sedute della Camera del 24 e 25 giugno ultimo l'on. deputato Felice Cavallotti (Vol. 9, 604 a 613).

Si accennava che lo Chauvet, conscio delle condizioni dell'Istituto, le celava con la pubblicazione di articoli diretti a smentire le accuse di disordini ed anche di fatti delittuosi.

Che nello interesse della Banca Nazionale ed a scopo di lucro con minaccia del carcere, millantando alti incarichi non affidatigli, aveva indotto il Tanlongo ed il Cesare Lazzaroni a conchiudere la convenzione per la fusione della Banca Romana con la Banca Nazionale.

Nessuno dei testi esaminati ha comprovati i fatti suddetti.

Fra essi l'Alessandrini esclude che lo Chauvet fino agli ultimi giorni dell'anno passato fosse stato a conoscenza di alcuno dei fatti delittuosi della Banca Romana, dichiarando anzi che questi se ne dolse col Tanlongo quando si avvide di essere ingannato.

Nessun atto relativo alla convenzione risulta che sia stato firmato con minaccie, o meno, dal Tanlongo e dal Lazzaroni.

Se si allude agli ultimi chèques firmati da costoro, si è già detto, e meglio si vedrà in seguito, che essi vi ricorsero per occultare il vuoto; che se poi nello interesse della Banca Nazionale, che lo Chauvet rappresentava, avesse egli eccitato gli imputati a dare forma contabile alle sottrazioni commesse, non sa ravvisarsi nessun nesso criminoso fra il fatto degli imputati ed il suggerimento, che non pare abbia avuto uno scopo diverso da quello di far loro assumere la responsabilità del danno recato qualunque fosse stata la forma da essi prescelta.

Un altro punto interessante è quello relativo al Nicotera, la cui autodifesa, pubblicata sul *Paese* di Napoli, si è stata diffusamente telegrafata. Ecco, a questo proposito, come si esprime l'ordinanza:

L'on. Nicotera vi figura per 230 mila (Alleg. 16 perizia); ma per altro titolo diverso da quello per *la nuova legge* come asserisce il Tanlongo.

Secondo lui, appena il Nicotera assunse il potere, nel febbraio 1891 gli chiese L. 178 mila in danaro, più la restituzione d'una cambiale di L. 44,000 in data 5 gennaio 1891 con scadenza 1° aprile successivo (appunto Lazzaroni B. 10, N. 5 ed appunto Tanlongo B. 40, N. 61 bis).

Il Tanlongo gli consegnò la somma e la cambiale senza riceverne la corrispondente valuta alla presenza del Lazzaroni in una camera attigua al suo gabinetto.

Le altre somme da lui o dal Lazzaroni gli furono date in diverse epoche dietro richiesta scritta o verbale.

Senonchè sul titolo di esse che il Lazzaroni ignora, il Tanlongo specialmente per L. 150,000 si contraddice.

Una volta dichiara di avergliele date nella sua qualità di ministro per i fondi segreti.

Un'altra volta ritiene, argomentandolo da un discorso del Nicotera, che le prese parte per pagare alcune cambiali alla Banca Nazionale e parte per i fondi segreti.

Una terza volta, infine, che trattavasi di prestiti fatti sulla parola.

Mantiene ferma la restituzione della cambiale delle L. 44,000 senza riceverne la valuta con tuttochè quietanzata.

Su di ciò conviene anche il Lazzaroni, che dichiara di aver versato la detta somma coi danari della Banca nell'agosto 1891, come risulta da quei registri, dei quali vi è un estratto in atti.

Il Nicotera, alla sua volta, in forma recisa impugna quei pagamenti nel modo in cui li spiegano gli imputati.

Quanto alle somme, ammise di averle potute ricevere sotto forma di operazioni bancarie per uso del Manicomio di Nocera, di cui era amministratore, ma non durante il suo Ministero.

In questo periodo di tempo nè come privato, nè come ministro si rivolse mai al Tanlongo per quanto era pur noto ai signori Diego Taiani (vol. 9, foglio 594) e Michele Guastalla (vol. 9, foglio 599).

Circa la cambiale che ha esibita, dichiara d'averla ritirata, pagandone la valuta anche prima della scadenza, appena assunse il potere, e quando aveva già ritirato le altre che teneva presso la Banca Nazionale per lire 185,000 (deposizione Ponti 104, vol. 8).

Che la quitanza alla cambiale doveva considerarsi come prova di eseguito pagamento, nulla influendo per la tardiva inscrizione di essa nei libri della Banca per opera del cassiere.

Per cui ritiene non dovere alcuna somma (foglio 72, vol. 8, e 502, vol. 9).

Che se il Tanlongo che la pretende abbia titoli per giustificarla potrà far valere le sue ragioni in via civile.

La parte che ora interessa meno, perchè la più conosciuta — avendovi portata già molta luce le requisitorie del procuratore del re e del procuratore generale — è quella riferentesi agli imputati. Perciò mi limito a questo cenno riassuntivo, aggiungendo in appresso alcuni elenchi di nomi e di documenti.

Commendatizie.

1. L'on. Branca Ascanio per Donnelli e Lodi. (Busta F. 200).
2. Balestra Giacomo per Silvi e Quattrini. (Busta D. 145).
3. Cavallini Filippo per Avenali. (Busta G. 279).
4. Chimirri Bruno per Marvasi. (Busta F. 194, vol. 6, fogl. 147).
5. Catrini Alfonso per Resta. (Busta D. 151).
6. Cucchi Francesco per Giorgi. (Busta A. 18, vol. 9, 520).
7. De Dominicis Antonio per Torlonia Clemente. (Busta A. 14).
8. S. E. Depretis Agostino per Arbib. (Busta A. 8).
9. Elena Vittorio per Macario. (Busta D. 149).
10. Giovagnoli Raffaello per De Angelis. (Busta D. 169, vol. 9, 508).
11. S. E. Grimaldi Bernardino per Morello e Della Rocca Francesco. (Busta E. 180, vol. 9, 415).
12. Lucca Piero per Bertola. (Busta E. 176).
13. Marchiori Giuseppe per Suzzi Pietro. (Busta D. 152, vol. 9, fogl. 587).
14. S. E. Miceli Luigi per Di Chiara. (Busta E. 184, vol. 7).
15. Morana Giovambattista per M. Serrao e per Marziale Capo e Miaglia. (Busta D. 141, A. 12, 20, D. 142).
16. On. Nicotera Giovanni per Delisto, Comin, Trotti e Forzari. (Fogl. 72, vol. 8 e 102, vol. 9).
17. Narducci Alessandro per Rapini. (Busta A. 18, 522, vol. 6).
18. Annarratone Angelo per un suo congiunto. (Busta F. 245, fogl. 506, vol. 9).
19. Accinni Enrico per Pinto Giuseppe. (Busta E. 189).
20. Badli Luigi per sè. (Busta F. 227).
21. On. Papa Ulisse per Transoni. (Busta D. 151).
22. Codronchi Giovanni per sè. (Busta G. 287).
23. Rasini di Mortigliengo Antonio per sè. (Busta 10, 208).
24. S. E. Rattazzi Urbano per l'ex-khedive d'Egitto Ismail-pascià. Vol I, 403, retro vol. 0, 601. (Busta E. 182).
25. Tittoni Tommaso per l'on. Ricciotti e Menotti Garibaldi. (Busta D, 158).
26. Zeppa Domenico per i fratelli Biolchi. Nonchè per sè, oltre l'on. Nicotera, Di Sandonato, Fortis, Franceschini, di cui si parlerà innanzi, e gli stessi segnati come sopra ai numeri 6, 16, 21. (Busta I, 6, vol. 8, 166).
27. On. Arbib Edoardo. (Busta E, 172).
28. Cambray-Digny Tommaso. (Busta E, 777).
29. Coccapieller Francesco. (Busta D, 167, vol. 9, 408).
30. Elia Augusto. (Busta E, 171, vol. 9, 450).
31. Fazzari Achille. (Busta D, 143, vol. 8, 578).
32. Mariotti Ruggiero. (Busta E, 178).
33. Pais Francesco. (Busta E, 109, vol. 9, 540).
34. Pasella Nicola. (Busta E, 178).
35. Sciarra Maffeo. (Busta A, 9).
36. Tecchio Sebastiano. (Busta E, 174, 187, vol. 9).

Elenco dei documenti più importanti sequestrati a Tanlongo e Lazzaroni.

Mezzo foglio di appunti relativi a pagamenti fatti a Grimaldi, Monzilli, Bellucci-Sessa, De Zerbi ed altri.

Foglietto di appunti di C. Lazzaroni relativo al pagamento a Nicotera e De Zerbi.

Pezzo di carta con appunti di C. Lazzaroni per pagamenti fatti a Monzilli, Levi e De Zerbi.

Mezzo foglietto con appunto del C. Lazzaroni per somme pagate a Grimaldi per mezzo di Cupelli, Bianchi, Rossi e De Zerbi.

Biglietto con annotazioni di scadenze di effetti Bonomi giratario Cupelli.

Altro appunto per pagamento a Grimaldi a mezzo Cupelli.

Lettera di G. Grassi. — Chiede anticipazioni di mesi sei.

Mezzo foglio di appunti di C. Lazzaroni intitolato: Pagamenti fatti per la nuova legge e nota di effetti.

Foglietto appunti di C. Lazzaroni: Spese per la nuova legge, De Zerbi, Grimaldi.

Foglio con appunti del C. Lazzaroni per un effetto di G. Carducci 15 marzo 1888.

Pezzo di carta con appunto di C. Lazzaroni per gratificazione al commissario.

Foglio di carta di C. Lazzaroni relativo a spese per la nuova legge.

Foglietto sul quale con carattere del Tanlongo è scritto: *Portami lire 600 che detti a quella persona.*

Altro biglietto di C. Lazzaroni con appunto per spese per la nuova legge. Conto Banche.

Lettera Tanlongo 7 marzo 1890 a C. Lazzaroni: Parla della nota persona cui occorrono 50.

Appunto di Tanlongo circa un effetto Cimato con girata Nicotera.

Appunto di C. Lazzaroni relativo ad un effetto Nicotera ed un pagamento a De Zerbi.

Busta col timbro Camera dei Deputati sulla quale è scritto: 6 maggio 1890 — L. 2,000.

Biglietto da visita di R. De Zerbi sul quale stanno ringraziamenti.

Busta con timbri Ministero interni con indirizzo al Tanlongo.

Biglietto da visita di G. Nicotera con appunto relativo ad una somma di lire 30,000.

Biglietto con appunto di C. Lazzaroni relativo a pagamento di una somma a F. Crispi.

Appunto di C. Lazzaroni per somme pagate a Rudinì, Bellucci-Sessa e governatore.

Busta sulla quale è un appunto per somma al cavaliere Conforto.

Progetto per compenso giornali.

Appunto Lazzaroni per somma da distribuirsi a N. N.

Resoconto di somme pagate a diversi giornali da C. Levi.

Lettera 29 ottobre 1886 di Raffaele Giovagnoli: raccomanda per un impiego certo A. Cavalli.

Lettera di Guerriero che chiede soccorso.

Lettera Guerriero 22 ottobre 1891: tratta di tramutamento di certo prefetto.

Lettera 15 aprile 1891 del deputato Elia a Tanlongo: tratta di un voto della Camera di commercio.

Nota dei titoli consegnati al comm. B. Tanlongo: contiene sedici indicazioni di titoli coi nominativi di Mortera, Rolli, Agnesi, Crispi, Sinimberghi Lagunas, nuova legge, B. Tanlongo, P. T. Levi per lire 18,234,083 05, con firma di B. Tanlongo.

Lettera G. Mariotti 28 dicembre 1892 a C. Lazzaroni: dice del Santori e minaccia rivelazioni.

Lettera G. Mariotti a C. Lazzaroni: tratta ancora di rivelazioni per biglietti a doppia serie.

Lettera G. Mariotti 24 dicembre 1892 a C. Lazzaroni: chiede corrisposta per le minacciate rivelazioni.

Telegramma G. Mariotti a C. Lazzaroni: chiede di essere ricevuto in casa per parlargli.

Lettera Mariotti 28 dicembre 1892 a C. Lazzaroni: dice del Santori e minaccia rivelazioni.

Lettera Santori a C. Lazzaroni: parla della singolarità della Banca, vuole compenso.

Lettera Santori a C. Lazzaroni: rimette un giornale e dice che presto mostrerà un biglietto di quelli duplicati.

Due cambiali Campagnano; una di L. Crispi.

Foglio intestato 7,000,000. Cassetta per pagamenti diversi con notizie di somme e coi nomi di F. Napoli, Mortera, Conforto, Coccapieller, Bertini, San Donato e Crispi.

Foglio intestato: Nota di titoli da tenersi in sospeso relativi al 1887 con cifre e nomi di Maraglia, San Donato, Crispi, Turco, Mirone, Conforti.

Lettera senza firma a C. Lazzaroni per erogazione della somma di L. 10,703 61 ad una persona che non si nomina.

Busta da lettere di B. Tanlongo a C. Lazzaroni circa la consegna a Gaetano di L. 50,000 prima che quei signori parlano.

Annotazioni effetti *Capitan Fracassa*, P. Turco ed altri.

Ricevute e lettere.

Fra i documenti risaltano poi per importanza le seguenti ricevute rilasciate per la maggior parte a C. Lazzaroni:

13 ricevute di C. Levi — 30 di C. Chauvet — 37 di G. Grassi — 6 di A. Magni per sè e per Civelli — 8 di G. Rossi — 1 di C. Contadini — 2 di Parodi — 7 di D'Arcourt — 2 di Palori — 8 di Noghera — 1 di Tozzoni — 2 di F. Napoli per B. Cairoli — 1 di G. Castelnuovo — 1 di Quarta G. — 1 di Nicchi — 9 di Bandi G. da Levi — 8 di Panzini da Levi — 2 di De Benedetti da Levi — 1 di Nobili da Levi.

Sono in seguito allegate al processo lettere dei seguenti:

Comm. Cantoni — Depretis — Cerboni — Cairoli — on. Amadei — Zammarano — on. Papa — onorevole Franceschini — on. Luzzatto — on. Miceli — on. Morana — on. Dedominicis — on. Ionni — onorevole Narducci — Chauvet — Fed. Napoli — Palomba — on. Levi — Avanzini — Mezzabotta — Capizucchi — Oblieght — on. Arbib — De Lorentis — on. Di Rudinì — T. Salvatori — G. Marenghi — Luigi L. Pasquali — on. Fiore Gloria — Luigi Lodi — Luigi Riberi — Antonio Girardi — Pietro Di Gregorio — Achille Bizzoni — Giuseppe D'Alessio — on. Augusto Santini — Filandro Colacito — De Benedetti — David Besana — Vincenzo Viola — onorevole Maffei — Luigi Cesena — Tozzoni — Scarfoglio e Serrao — Scialoia — Turco — Sacerdoti — Nobili — Panzini — Miaglia — on. Nicotera — on. Fazzari — Lina Crispi — F. Crispi — Achille Lanti — onorevole Ellena — on. Salandra — Alfonso Cattazzini — on. Marchioni — Valentino Rizzo — Falconcini — on. Balestra — on. Papa — on. Coccapieller — Tittoni per Menotti per M. e R. Garibaldi — on. Giovagnoli — on. Buffardeci — Senatore Cucchi — onorevole Chiaro — on. Lacava — on. Zanardelli — onorevole Pais — on. Fortis — on. Elia — on. Mariotti — on. Tecchio — on. Lucca — on. Cambrai-Digny — Senatore Pasella — Oscar Hog — on. Grimaldi — Federico Cupelli — on. Accinni — on. Rattazzi — on. Chimirri — on. Magliani — Nolli — Taranto — A. Poggi — Solazzo — A. Testa — Calandra — Guerriero — Antonelli — Santovetti — Fondacci — Mirone — A. Rosa — Gattoni — Friedmann — Arduini — Todaro — Grillo — Lagunas — Luigi Grimaldi — Sassari — on. Bonghi — Ossani — Corradi — Annarratone — Ing. Perla — Visone — Bontempelli — on. Martini — on. Muratori — A. Fantoni — Majanghi — E. Sinimberghi — on. Cavallini — on. Dini — Masserucci — on. Arcoleo — Senatore Codronchi — on. Maffeo Sciarra — Biasi — prefetto Basile.

Inoltre lettere di:

Morello a Grimaldi — ed altre a Matteo Avanelli — Rani Palermo — Attilio Luzzatto — Fabbri — Baleradi.

Le risoluzioni del Congresso socialista.

REGGIO EMILIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Stamane il Congresso dei lavoratori, dopo un'altra animata discussione approvò con voti 103 contro 61 un ordine del giorno stabilente doversi sostenere nelle occasioni elettorali candidature proprie, ripudiando compromessi, ma ammettendo di tener conto delle condizioni locali senza menomare i principii.

Alla seduta di stamane intervennero i socialisti belgi Vandewelde (che pronunziò un applaudito discorso in lingua francese) e Debruckère.

REGGIO EMILIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Dopo una lunga ed animata discussione il Congresso dei lavoratori votò nella seduta pomeridiana un ordine del giorno sulla tattica parlamentare, secondo cui i deputati socialisti dovranno votare solo le leggi socialistiche, e votare sempre contro le mozioni di fiducia ai Ministeri astenendosi negli altri casi. Pei consessi amministrativi dovranno seguirsi le stesse norme in quanto siano applicabili. Quest'ultima frase provocò una tumultuosa discussione.

Il primo Congresso dello Società commerciali italiane.

VICENZA (Agenzia Stefani — *Edizione sera*), 9. — Il Congresso delle Associazioni commerciali ha scelto Roma sede della confederazione. La Presidenza dell'Associazione di Vicenza ha costituita una Giunta centrale provvisoria. Venne rimessa la discussione dei temi al prossimo Congresso, che adunerasi a Milano il 5 ottobre.

Il monumento a Zanella in Vicenza.

VICENZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Stamane venne inaugurato il monumento a Giacomo Zanella. Parlarono, applauditi, Antonio Fogazzaro ed il sindaco Trettis. La popolazione è festante.

Accuse inglesi alla Francia.
Il colera in Marocco ed in Turchia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Lo *Standard* pubblica dispacci da Shanghai e da Berlino tendenti a rendere i francesi responsabili della causa del conflitto franco-siamese e dei massacri eventuali dei cristiani in China.

— Il *Times* ha da Tangeri che vi furono 54 decessi di colera nel lazzaretto di Mogador.

Il *Times* ha da Varna: « Il colera continua a progredire a Costantinopoli. »

Un nuovo servizio marittimo fra Italia e Stati Uniti.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — La Compagnia di Navigazione Hamburg-Amerikanische-Packetfahrt-Action-Gesellschaft inizierà in novembre una linea diretta fra Genova e New-York. Il viaggio sarà fatto in nove giorni.

L'"Home Rule", respinto alla Camera dei lordi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — *Camera dei lordi*. — Rosebery difende il bill dell'*Home Rule* e chiede ai lordi che non lo respingano in blocco, ma lo accettino in massima, modificandone le disposizioni, ed insiste per un accordo con la Camera dei Comuni. Approvasi il bilancio degli esteri.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — *Camera dei lordi*. — La seconda lettura del bill dell'*Home Rule* venne respinta con 119 voti contro 41. *(Applausi)*

Francesco Giuseppe alle manovre ungheresi.

BOROS-SEBES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — L'imperatore è arrivato stamane dalla Galizia per assistere alle manovre ungheresi ed ebbe un'accoglienza entusiastica.

L'imperatrice d'Austria a Venezia.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — L'imperatrice d'Austria-Ungheria è giunta alle ore 3 in strettissimo incognito. Si fermerà alcuni giorni.

La revisione dello Statuto belga.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Il *Monitore* pubblica un decreto sanzionante la legge di revisione della Costituzione.

I vandalismi degli scioperanti inglesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — I minatori scioperanti devastarono stamane gli uffici della miniera di carbon fossile di Whitelee a Birstall. Due scioperanti rimasti feriti nella collisione di ieri a Featherstone sono morti oggi.

LEEDS (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Vi fu una collisione della Polizia coi minatori a Chirwell. Numerosi agenti feriti. Altre zuffe vi furono a Hecmondwike, Chesterfield ed a Nottingham, ove la Po-

...

WAKEFIELD (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — La situazione si è aggravata. La folla saccheggia i raccolti. Le bettole, le botteghe e parecchie miniere di carbon fossile sono pure saccheggiate.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Mille *policemen* sono partiti per Nottingham, ove la situazione è inquietante.

I minatori del Nord Staffordshire ripresero il lavoro cogli antichi salari.

Il senatore Giacomo Piezza.

È morto a Belgirate il senatore G. Piezza.

Era nato a Cergnago (Lomellina) nel secondo anno di questo secolo morente. Avvocato e proprietario ricchissimo, impiegò i suoi studi e le sue dovizie nello acquisto della pubblica benevolenza.

Chiamato a sedere nel primo ramo del Parlamento con decreto del 3 aprile 1848 si pose a sostenere risolutamente i partiti più popolari contro le opinioni antiquate che tendevano a prevalere nel Senato.

Il Piezza fece parte del Ministero Casati (luglio-agosto 1848) come ministro dell'Interno. Per varie sessioni fu vice-presidente del Senato, di cui era il decano. Da molti anni, appunto per la sua età, si era definitivamente ritirato dalla vita pubblica.

Il compianto senatore, che fu amico intimo di G. Garibaldi, era l'unico superstite della prima infornata dei senatori che fece Re Carlo Alberto.

Per Carlo Avalle ed Ugo Tarchetti.

(s.) — Il corrispondente casalese di un giornale di Milano, equivocando circa le feste celebratesi in data 3 corr. mese a San Salvatore (Alessandria), ha diffusa giorni sono l'erronea notizia della imminente inaugurazione di una lapide che ricordi ai posteri i chiari ingegni di Carlo Avalle ed Ugo Tarchetti, i quali colà ebbero i natali.

Ne conseguì che molti, incaricati di raccogliere le sottoscrizioni all'uopo, si affrettarono a rimandare al Comitato le schede, alcune delle quali ancora in bianco, causa la brevità del tempo dacchè erano state diramate.

A dissipare l'equivoco che nuoce al successo della generosa impresa, siamo pregati di rendere di pubblica ragione che la lapide in onore di Carlo Avalle ed Ugo Tarchetti non sarà inaugurata che l'anno venturo e che la sottoscrizione per le offerte, lungi dall'essere chiusa, è appena incominciata.

Il Bollettino del Ministero degli esteri.

Il *Bollettino ufficiale del Ministero degli esteri* contiene le seguenti disposizioni:

Personale diplomatico. — Bettoni cav. Vincenzo, segretario di Legazione di 1ª classe a Lisbona, è collocato per sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia — Galletti-Cambiagi Arturo, segretario di Legazione di seconda classe, è nominato vice-console di seconda classe.

Personale consolare. — Magenta cav. avv. Carlo, vice-console di 1ª categoria, 2ª classe, a Susa, è collocato per sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia — Cusani-Confalonieri marchese Luigi Girolamo, vice-console di 1ª categoria, 2ª classe, è nominato segretario di Legazione e destinato a Vienna — Traumann cav. Edoardo, regio console di 2ª categoria a Mannheim, è nominato console generale nella stessa residenza — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Lambert comm. Leone, regio console di 2ª categoria a Bruxelles — Vennero autorizzate le nomine di De Donatis Giacomo ad agente consolare di 2ª categoria in Concordia, Saltery Costantino ad agente consolare id. id. a Villa Libertad e Paz Mendes Federico ad agente consolare id. id. in Portimao.

Uffici. — Venne trasferita da Lagos a Portimao la sede dell'Agenzia consolare, continuando a rimanere sotto la dipendenza del Regio Consolato in Lisbona.

Le regate sul lago d'Orta.
(Seconda giornata).

ORTA NOVARESE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, ore 4,30 pom. — Cielo coperto, temperatura afosa, lago calmissimo. Grande concorso nelle tribune, dove le signore nelle toilette estive dai colori vivaci recano una nota elegantissima. Il lago è popolato da barche stracariche di gente. È uno spettacolo, senza pari, delizioso.

I. Gara della Duchessa di Genova. — Campionato a due vogatori di punta e timoniere, tipo libero (*seniores*) — Percorso metri 2000 con giro di boa. — Conseguita nel 1892 dalla S. C. *Armida* di Torino.

Società inscritte: *Armida* di Torino, *Milano* di Milano e *Cerea* (due imbarcazioni) di Torino.

Si ritirano « *Mignon* » della *Cerea* e « *Djelma* » dell'*Armida*.

Arriva 1ª *Flik e Flok* (*Cerea*).

Kelly (*Milano*), già rimasto indietro, subisce un'avaria.

II. Gara del Principe di Napoli. — Campionato a quattro vogatori di punta e timoniere, tipo libero — Percorso metri 2000 in linea retta — Conseguita nel 1892 dalla Società *Cerea* di Torino.

Inscritte: *R. C. C. Tevere* di Roma, *Armida* di Torino, *Esperia* di Torino, *Cerea* di Torino, *Lario* di Como. Si ritira « *Albatros* », « *Cerea*. »

Giungono:

1° « *Lario* » di *Armida*;
2° « *Libertas* » di *Lario*;
3° « *Verbano* » di *Esperia*.

Questa gara riesce interessantissima.

III. Coppa dell'Eridano. — Campionato delle barche alla Veneziana, a quattro vogatori, tipo libero (*juniores*) — Percorso metri 2000 con giro di boa — Conseguita nel 1892 dalla Società *Bucintoro*.

Inscritte: *Vittorino da Feltre* di Piacenza, *Cristoforo Colombo* di Pavia, *Bucintoro* di Venezia, *Milano* di Milano, *Lario* di Como, *Adda* di Lodi (due imbarcazioni), *Costantino Reyer* di Venezia. — Si ritirano: « *Tredici* » della *Vittorino da Feltre*, « *Alunna* » di *Milano*, « *Venus* » di *Adda*.

Giungono:

1° *Elsa*, di Bucintoro;
2° *Reyer*, di C. Reyer;
3° *Audace*, di C. Colombo.

Questa gara è contrassegnata da un incidente comico. I vogatori di *Elsa*, presso la riva, rispondendo agli applausi del pubblico, fecero capovolgere l'imbarcazione e caddero tutti in acqua fra le risate generali.

Ore 4,40 pom.

IV. Gara del Duca di Genova. — Campionato in *skiff* (*juniores*) — Percorso metri 2000 in linea retta — Conseguita nel 1893 dal *Rowing-Club Genovese*.

Inscritti: *Rowing-Club Genovese* di Genova, *Armida* di Torino, *Baldesio* di Cremona, *Esperia* di Torino, *Caprera* di Torino. — Si ritirano « *Zara* » di *Baldesio*, per avaria, e « *Italo* » di *Esperia*.

...

Un match fra Società francesi.

La regata delle Signorine.

...

NOTIZIE ITALIANE

...

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (84)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

...

sire, cui è che non tardò a rimanerne vittima. Trasportata all'Ospedale, che è vicino, alle tre cessava di vivere fra atroci spasimi.

TORTONA. — (Nostra lett., 8 settembre) — (Leone) — **Un incendio.** — Stanotte verso le 2 si sviluppò un incendio nelle camere superiori del *Caffè ristorante di San Francesco* detto della *Marcellona*; in una delle camere — e dove proprio incominciò la fiamma devastatrice — dormiva la persona di servizio, che fu salva per vero miracolo. Le guardie daziarie avvertirono per le prime il fuoco, e furono sollecite ad appoggiare le scale alle finestre, per le quali uscirono la famiglia del conduttori Quaglia e la servitù.

Accorse un plotone di soldati, e tosto procedettero al taglio del tetto per l'opportuno isolamento.

Le guardie-fuoco giunsero tardi perchè non avvertite dai soliti rintocchi lugubri dello storico Lorenzone, di cui il custode era lontano a godere gli ozii agresti delle nostre irresistibili colline.

Ad ogni modo, mercè l'opera sollecita dei soldati, coadiuvati dai primi accorsi, il danno al fabbricato fu limitatissimo; andarono però perduti e distrutti dall'incendio tutti i mobili e la biancheria del conduttore Quaglia.

Si lamenta da tutti la cattiva organizzazione del Corpo dei pompieri, i quali non possono prestare quel servizio che sarebbe a desiderarsi.

— **Un delitto.** — Oggi, nel pomeriggio, certo Motta, pregiudicato, accoltellò sulla via Emilia suo cognato Rossi Giovanni, di professione brentatore, colpendolo alla regione glutea e recidendogli l'arteria. Il professore Daniele Baiardi dell'Istituto di Firenze procedette tosto all'allacciamento dell'arteria, assistito dal dott. Raimondi. Causa l'emorragia, che non si poteva far cessare, si temette che il ferito avesse a soccombere. Dopo la brillante operazione si spera che il Rossi avrà salva la vita.

Movente del delitto — questioni d'interesse. Il feritore si lasciò arrestare dal tenente dei carabinieri, e fu condotto alle carceri. La cittadinanza tutta, da cui il Rossi era ben voluto, prende viva parte alla sua disgrazia.

— **Un « record ».** — Romagnoli Giuseppe, giovane ed abile velocipedista tortonese, compì oggi un record di chilometri 7,850 da Villalvernia a Tortona in minuti 18',38".

GOVONE. — (Nostra lettera, 7 settembre) — (B.) — **In teatro.** — La festa patronale, che fu anche questo anno animata e brillante, ha dato occasione a questi dilettanti filodrammatici di ridestarsi dal troppo lungo letargo. La recita che ebbe luogo lunedì sera nel teatro del Castello, concesso sempre gentilmente dai signori Tedeschi, ha rivestita un'importanza eccezionale pel concorso della gentile ed esimia signorina Bianca Bertini, la quale fa parte della nostra colonia di villeggianti.

La signorina Bertini, la quale è già scritturata da una Compagnia drammatica primaria, ha entusiasmato colla sua grazia, colla sua valentia l'uditorio elettissimo, il quale fu unanime nel fare i più lieti pronostici per l'avvenire artistico della giovane attrice.

Contribuirono alla buona riuscita dello spettacolo le signorine Daniella ed Olimpia Bruno, ed i signori Della Bona, Ferino, Trinchero, Borelli e Bondente.

Si stanno organizzando nuove recite alle quali parteciperanno, oltre alla Bertini, egregi dilettanti filodrammatici e filarmonici ben noti ai cultori dell'arte musicale nella vicina Asti, a Genova ed a Torino.

— **Salute pubblica.** — Sono lieto annunziarvi che il Roagna Tommaso, già sospetto di colera nel Comune di Priocca, è completamente ristabilito in salute, nè altri casi sospetti si ebbero a verificare. Torna a lode del solerte ufficiale sanitario di Priocca dott. P. L. Carbone e del sindaco Cordero l'attività spiegata nel segnalare il caso sospetto. Così la popolazione potrà dormire i sonni tranquilli, sapendo che le vigili Autorità nulla trascurano per tutelare efficacemente la salute pubblica.

COASSOLO. — (Nostra lettera, 8 settembre) — **Una festa di beneficenza.** — Una stupenda, mite giornata d'autunno ha favorito la geniale festicciuola campestre delle Colonie alpine.

S'eran dato ritrovo, per l'occasione, in questi ameni amenissimi clivi, i villeggianti dei paesi vicini e specialmente di Lanzo, ove la colonia torinese villeggiante è scelta numerosa.

Ci fu uno spettacolino svariato e graziosissimo, cui presero parte parecchi bimbi ed il signor Rigolino di Torino.

Intanto una stupenda accolta di signorine coassolesi intendeva a squattrinare gl'intervenuti con vendita di fiori, di medaglie e di oggetti diversi donati da quegli stessi che li dovevano ricomprare..... è il biglietto d'andata e ritorno della beneficenza.

Ma il *clou* della festa, dopo le corse nel sacco, la rottura delle pignatte, ecc., fu una merenda sull'erba, che riuscì la cosa più cordiale di questo mondo.

Tutta la colonia di Lanzo e parecchie signore di Torino erano là riunite. Notammo fra le attivissime patrone delle Colonie alpine, colle loro famiglie, le signore Pelberti, Usseglio e Davicini, le signore Dasiani e Vinardi colle loro signorine, la Giaccone, la Dalmastro, la Corinaldi colla signorina..... e non basterebbe una colonna a dirle tutte.

Risultato: bella giornata e scopo raggiunto: completare la somma già raccolta ed occorrente al mantenimento della Colonia di Coassolo.

MONCALIERI. — **Banchetto elettorale.** — Si annunzia per domenica, 17 settembre, alle ore 12 meridiane, un banchetto di elettori del mandamenti di Moncalieri e Poirino al neo-consigliere provinciale marchese Cesare Ferrero di Cambiano.

CENTALLO. — **Madonna dei Prati.** — **In casa Baravalle.** — In occasione di una solennità religiosa, che si suol fare ogni anno in una piccola cappella dedicata alla *Madonna dei Prati*, la quale è presso un podere di Vittorio Baravalle, ha avuto luogo in casa del distinto maestro una festa, di cui un cronista della *Sentinella* così riferisce:

« Nella villa Baravalle ieri conveniva una vera folla di amici di quella egregia ospitale famiglia, in maggioranza appartenenti alla colonia torinese, villeggianti nei dintorni e alla vicina Centallo. E da Torino e da Cuneo avevano tenuto pure l'invito altre persone, le quali non s'erano voluto privare, del piacere di trascorrere una stupenda giornata. È superfluo l'accennare al come il simpatico maestro e la gentilissima sua signora sapessero esercitare l'ospitalità nella forma più cordiale.

« Noto tra i presenti la signora e signorina Lavini, madre la prima e sorella la seconda alla signora Baravalle; le famiglie Michelini, Vico, Bono, Chevalais, Tosco, Garzolini, e il bravo maestro di musica Boerio, il cavaliere avv. Lavini e altri di cui mi sfugge il nome. Gli zii del Baravalle, il generale Marro e la sua signora, dopo di avere assistito al pranzo ripartivano per Trinità nel pomeriggio.

« Dato l'ambiente eminentemente artistico, non si poteva a meno di fare della buona musica; e il maestro Baravalle, vivamente pregato, ci faceva gustare due pezzi della sua nuova opera in due atti « *Grazia* » due gioielli di squisita fattura, e che si volle riudire altre due volte.

« Cantava quindi la signora Garzolini diversi pezzi, tra i quali alcune splendide composizioni del maestro Baravalle, e il Boerio eseguiva stupendamente alcuni brani di musica.

« Intanto un numero infinito di piccoli deschi messi artisticamente apparecchiati nella sala da pranzo; si formavano i gruppi, e la cena, ottima, aveva luogo tra la più schietta allegria di questo mondo.

« E dopo?

« Dopo si ballava, si ballava strenuamente fino a tardissima ora, e quando già la illuminazione veneziana del giardino aveva da molto tempo cessato di splendere. »

Rileviamo che qui, per la prima volta, si parla di un nuovo lavoro, che l'autore dell'*Andrea del Sarto* sta scrivendo, e ci auguriamo che la nuova opera venga presto agli onori e al successo del teatro.

NOTIZIE ESTERE

MARSIGLIA. — (Nostra lett., 7 settembre) — (Bertallo) — **Uno scroccone matricolato.** — Ieri vi telegrafai di certo Chapus, ex-sott'ufficiale di fanteria di marina francese, dimorante qui Rue Thiars, N. 7, arrestato per tentata scroccheria, sul quale pesarono un momento sospetti di intelligenza col Governo italiano per affari di spionaggio. In realtà non si trattava nè più nè meno che di una sfrontata millanteria dell'imputato, allo scopo di truffare una somma di 4000 franchi al generale Mathelin, comandante questo Corpo d'armata. L'audacia era veramente troppo spinta, e se andò fallito il colpo, si deve all'accortezza del generale, che fiutò subito un raggiro. Il Chapus, difatti, persona di modi distinti, si presentava giorni sono al generale, dicendo che aspettava dal Ministero della guerra un mandato telegrafico di 4000 franchi, necessari ad una missione di fiducia, e che doveva partir subito per Modane, dove un italiano doveva vendergli « il piano di mobilizzazione dell'armata italiana »; ma siccome il mandato non sarebbe arrivato che dopo la partenza del treno, chiedeva al generale di anticipargli la somma, ciò che questi si fece premura di rifiutare. Pare che il bisogno di denaro fosse urgente, o, senza perder coraggio, il nostro eroe studiò un altro piano di mobilizzazione, e si indirizzò a certo Bessone, agente d'affari, al quale fece la stessa proposta, esibendo un telegramma d'avviso del mandato in questione al suo indirizzo, ma che non poteva riscuotersi (vista l'ora) che l'indomani; e si contentava di 500 franchi. Il Bessone era sul punto di cadere nel tranello, quando ebbe l'idea di domandare delle garanzie. Vista la mala parata, il Chapus battè in ritirata, lasciando nelle mani del Bessone il famoso telegramma, che era falso di sana pianta. Ecco di che si tratta!

ARTI E SCIENZE

Galileo Ferraris in America.

Annunziamo con viva soddisfazione che l'eminente scienziato, nostro concittadino, delegato dal Governo italiano al Congresso internazionale di elettricità in Chicago, fu ed è in questi giorni, in America, oggetto delle più cordiali accoglienze e delle più vive dimostrazioni di simpatia e di stima dalle personalità più notevoli nella scienza e nelle industrie e dalle Autorità americane ed estere convenute a quell'Esposizione che è evidentemente la più grande e la più importante che abbia avuto luogo finora nel mondo.

A New-York, a Llewllin, a Newark, Galileo Ferraris fu ricevuto, festeggiato e accompagnato a visitare e studiare quanto poteva essere di suo interesse dall'ingegnere W. Hammer, presidente dell'« American Institute of Electrical Engineers, » e da Edison in persona, che, insieme ai grandi industriali e ai direttori dei giornali tecnici e scientifici del luogo, gli usarono, con larghezza veramente americana, gentilezze e cortesie senza fine.

La Direzione dell'« Union Telegraph Company » la più colossale Società telegrafica del mondo, gli procurò la commovente soddisfazione di farlo conversare col telefono fra New-York e Chicago, alla distanza di 1400 chilometri circa, qualche cosa come da Napoli a Parigi, col presidente del Congresso degli elettricisti, il dottor Elisha Gray, il quale, con le più calorose e lusinghiere parole di stima e di ammirazione, rispose dando il benvenuto sulla terra americana al degno rappresentante del nostro paese.

Dopo un rapido giro per le principali città americane, ove visitò numerosi istituti scientifici e stabilimenti industriali, Ferraris, arrivato a Chicago verso il 16 dello scorso mese, si occupò subito, con l'attività e il successo che gli sono famigliari, a organizzare i lavori riguardanti la sua missione al Congresso.

Nel quale, il giorno 21, nella seduta d'inaugurazione datasi la presidenza onoraria a von Helmholtz, che è senza dubbio il più grande fisico vivente, e la presidenza effettiva ad Elisha Gray, l'infaticabile organizzatore dell'Esposizione elettrica e del Congresso, venne il nostro concittadino eletto vice-presidente, insieme a Mascart per la Francia, Preece per l'Inghilterra, Voit per la Baviera, Weber per la Svizzera, Elihu Thomson per l'America.

Fu altresì nominato vice-presidente della prima delle tre sezioni, quella che tratta gli argomenti puramente scientifici, in cui fu diviso il Congresso, essendo chiamato a presidente della medesima il prof. Rowland, che è certamente il più grande scienziato che nel campo dell'elettricità abbia attualmente l'America. Ebbe ancora eguali onori nella « Chambre of delegates », che è una Giunta speciale, composta esclusivamente dei delegati ufficiali dei vari Governi, e che ha per ufficio di studiare e risolvere le più elevate quistioni di principio scientifiche e industriali.

I risultati del Congresso, chiusosi sul finire del mese scorso, sono importantissimi, massime dal punto di vista scientifico, in quantochè furono questa volta risolti in modo definitivo molti problemi lasciati in sospeso negli antecedenti Congressi di Vienna, Parigi e Francoforte.

Fissato in modo definitivo il valore dell'Ohm, sancita in forma ufficiale la definizione del Joule e del Watt, precisata l'unità di misura dell'induzione elettromagnetica, dandole il nome di Henry, tanto vagheggiato dagli americani, per le misure magnetiche si convenne di adoperare sempre, come già per il passato, puramente e semplicemente il sistema elettromagnetico assoluto senza complicazione di nuove ed inutili denominazioni, demolendo tutte le proposte strane e multiformi che erano sorte da tempo e che, in America specialmente, avevano avuto più fortuna che non meritassero.

E in tutto ciò, per consenso generale, fu gran parte il nostro concittadino, il quale, agli interessi della scienza unicamente mirando, ha saputo, con la serenità e la fermezza delle sue argomentazioni, dissipare equivoci ed incertezze che tendevano a far sconfinare dai dominii della scienza.

Oggetto di vivissima e giusta soddisfazione fu poi pel Ferraris il vedere vinta per esso, senza che neppure si ingaggiasse, come era molto a temersi, la battaglia riguardante la priorità del grande principio del *campo magnetico girante*, scoperto dal nostro scienziato fin dal 1885. L'americano Tesla, che, anni dopo, intuì questo stesso principio, riconobbe, almeno tacitamente, la precedenza o la preminenza della scoperta del Ferraris; e ciò in America è molto.

Congratuliamoci che, se da questo suo principio, che darà vita a tante importantissime applicazioni, non seppe, come avrebbe giustamente potuto e dovuto, trarre Ferraris nessun utile materiale per sè, resti almeno a lui, non più discusso, il merito grandissimo e la soddisfazione morale di avere pel primo quel principio scoperto, precisato e dimostrato.

Concerto. — Oggi, alle 2 1⁄2, nella sala della Società *La Libertà* (via Bogino, 40, portici Lamarmora) ha luogo un concerto vocale-istrumentale, promosso dalla Commissione dei festeggiamenti del Comitato dell'Esposizione mondiale del lavoro.

Il biglietto d'ingresso è fissato a L. 1.

CRONACA

S. M. il Re. — Benchè nessun avviso ufficiale sia finora pervenuto, si attende S. M. il Re di ritorno a Torino per il pomeriggio d'oggi, domenica.

Il prefetto Municchi a Roma. — Chiamato a Roma dal ministro degli affari interni, il nostro prefetto senatore Municchi partì iersera, col diretto delle 7,50, alla volta della capitale.

L'on. Di Rudinì. — È partito ieri da Torino col treno di Cuneo, diretto al proprio castello di Belnatte, l'onorevole marchese Di Rudinì.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Roma. — Lord Vivian, ambasciatore inglese al Quirinale, è partito ieri da Torino, col diretto delle ore 2,85 pom., per Roma.

Per la grande rivista in Piazza d'Armi. — Procedono alacremente i lavori di riattamento della piazza d'armi per la grande rivista dei due Corpi d'armata, che avrà luogo il giorno 14 corr. Vi sono addetti venti ferrovieri del genio, sotto gli ordini di un capitano. Nulla si sa ancora di preciso circa le modalità della rivista, alla quale prenderanno parte oltre a 80,000 uomini. Si dice però che i due Corpi d'armata, non potendo per ragioni di spazio essere schierati contemporaneamente in piazza d'armi, verranno passati in rivista da S. M. il Re uno alla volta. E così, mentre il I Corpo si spiegherà in grandi colonne colla fronte a nord, il II rimarrà concentrato verso l'angolo prospiciente la Barriera di San Paolo, recandosi poscia ad occupare il posto lasciato libero dal I Corpo, che si concentrerebbe a sua volta verso l'angolo opposto della piazza d'armi.

Si dice pure che mentre un Corpo verrà passato in rivista, un altro sarà *incolonnato* lungo lo stradale che conduce al Gerbido degli Amoretti.

Dopo la rivista avrà luogo lo sfilamento delle truppe in presenza del Re, del ministro della guerra, del comandante superiore delle grandi manovre, dello stato maggiore, della Casa militare del Re, degli ufficiali addetti alle Ambasciate estere, ecc.

Un grave furto all'on. Borsarelli. — L'on. barone Luigi Borsarelli di Rifreddo, deputato di Villadeati, tiene a Torino un ampio e splendido alloggio di 17 camere al N. 51 di via Bogino, proprio in quella parte del palazzo Martini e Rossi che fa da sfondo ai portici Lamarmora.

Approfittando che la famiglia tutta è in campagna a Settimo (provincia di Alessandria), e che l'appartamento è incustodito, ignoti ladri hanno voluto effettuare a danno dell'on. Borsarelli una delle più fortunate loro operazioni. Non si sa bene quando il colpo sia stato perpetrato; si sa soltanto che l'altra mattina si scoprì il malvagio tiro e che nella giornata stessa il Borsarelli, accorso alla chiamata, constatava il grosso bottino fatto dai ladri a suo danno.

I ladri che dovevano, come appare da molti indizi, essere molto pratici della casa e dell'alloggio, scassinarono l'uscio d'entrata, aprirono i cassetti di alcuni mobili, forzarono la serratura d'una robusta cassaforte, di cui scoprirono il segreto..... e lasciarono per memoria due scalpelli.

Non è ancora ben precisato il valore della roba asportata dagli ignoti bricconi. Pare che abbiano rubato un medagliere, dei gioielli ed altri oggetti per il valore reale complessivo di circa cinquantamila lire.

La Questura indaga, finora invano.

Per vecchi rancori. — Il facchino Cravero Francesco, d'anni 50, avendo dei vecchi rancori col maniscalco Marchisaotto Antonio, d'anni 64, si ridusse in istato di semi-ubbriachezza e poi, armatosi di coltello, si presentò nel pomeriggio di ieri all'officina di quest'ultimo, che è in corso Emilia, lo ingiuriò prima con parole sconcie e poi lo ferì alla mano sinistra. Il Marchisaotto andò da se stesso all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare la ferita, che fu giudicata guaribile in meno di 10 giorni, ed il Cravero, che intanto era fuggito, fu poco dopo raggiunto, arrestato e condotto in Questura dalle guardie di pubblica sicurezza.

Per una fuga di gas. — Certo Leonori Antonio, d'anni 65, esercente cantina in corso Regina Margherita, N. 1⁄8, fu accompagnato verso la mezzanotte scorsa da due suoi amici presso il medico di guardia al Municipio per una scottatura alla faccia, giudicata guaribile in quindici giorni, causata dallo accendersi improvviso di una fuga di gas, che ad insaputa del Leonori si era prodotta in una camera del suo esercizio.

Scenette della notte. — Sorai Luigi, d'anni 35, e Nero Rosalia, d'anni 25, donna allegra, passarono assieme parecchie ore della scorsa notte e poi, verso le 3 1⁄2 di stamane, presero a bisticciarsi in piazza Palazzo di Città, lui accusando lei di avergli rubato il portafogli contenente dieci lire, lei, protestandosi innocente e pura come una colomba. A farla finita, due guardie civiche li accompagnarono tutti e due in Questura.

Le coltellate degli sconosciuti. — Due guardie civiche incontrarono iersera, verso le 11 1⁄2, all'angolo delle vie Quattro Marzo e Giovanni Berchet, certi Torchio Giuseppe, d'anni 20, e Sesia Giovanni, d'anni 17, panattieri, i quali erano entrambi feriti di coltello, il primo gravemente al basso ventre, ed il secondo all'anca destra. Ad analoghe domande degli agenti i due panettieri risposero ch'erano stati feriti da sconosciuti sul corso Regina Margherita. Fatta venire una vettura, le guardie accompagnarono ambedue i feriti all'Ospedale di San Giovanni. Il Torchio vi fu ricoverato ed il Sesia vi fu convenientemente medicato e giudicato guaribile in dieci giorni, dopo di che le guardie lo accompagnarono a casa sua, in via Santa Chiara, N. 8.

Non fu un colpo di coltello. — Nella cronaca di ieri accennammo al ferimento di certa Valentino Anna, la quale si recò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una *ferita di coltello all'occipite*, infertale da suo marito in via Della Rocca. Ora il marito, Valentino Paolo, ci scrive pregandoci di rettificare il fatto. Egli dice: « mia moglie da molto tempo più non conviveva con me per incompatibilità di carattere; incontratomi con lei in via della Rocca, essa si permise di insultarmi ed io mi limitai a *darle un colpo di mazza*, non essendo mia abitudine di portare armi ».

Feritori in gattabuia. — Nella cronaca di ieri abbiamo fatto cenno di tre ferimenti avvenuti venerdì sera in diversi siti per opera di sconosciuti giovinastri. I feriti erano il cantoniere Actis-Alesina Giovanni, d'anni 44, il panieraio Ricca Giovanni, d'anni 61, e il conciatore Brondo, d'anni 35.

Orbene, la Questura arrestò nella notte stessa certo B. Giuseppe, d'anni 10, bracciante, che sarebbe autore dei tre ferimenti, e arrestò pure i seguenti quattro suoi complici: T. Eugenio e G. Pietro, entrambi spazzatori, B. Giovanni, fabbro, e F. Pietro, decoratore.

— Venne arrestato Michele M., d'anni 20, tornitore, perchè all'una antimeridiana di ieri, in via Vagnone, causò una contusione all'orecchio sinistro dell'ebanista Rostagno Giovanni, d'anni 29, il quale, medicato più tardi all'Ospedale di San Giovanni, fu dichiarato guaribile in giorni 12.

— Andò in prigione L. Giuseppe, d'anni 20, tagliatore in lime, siccome autore di ferimento in persona di Paschetta Giovanni, d'anni 27, confettiere.

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 3 al 9 settembre 1893.

Roggero Giov., fabbro	con	Borca Teresa, operaia.
Tognotti Guglielmo, scult.	»	Buffa Ernesta, sarta.
Anselmo Giov., fonditore	»	Devecchi Caterina, pass.
Ricciardi Odoardo, ottonaio	»	Genala Maria.
Flario Ettore, comm. neg.	»	Falco Emilia.
Cavallero Agostino, neg.	»	Regis Anna.
Charence Cesare, segret.	»	Vallauri Elina.
Chino Giuseppe, fabbro	»	Bordiga Teresa, pass.
Brero Pietro, meccanico	»	Borello Annunz., sarta.
Marchisio Franc., [illegible]	»	Castagneri Cat., sarta.
Brusa Vittorio, lavandaio	»	Garena Margh., lavand.
Alberici Antonio, contad.	»	Astolfi Ang. v. Bosoni.
Prin Clary Giac., margaro	»	Prin-Derre Cat., cont.
Gallino Andrea, pittore	»	Devalle Teresa.
Ottolenghi Aronne, imp.	»	Levi Ernestina.
Marchisio Gius., macellaio	»	Cibrario-Sent L., negoz.
Palma Pietro, decoratore	»	Roboffo Margher., sarta.
Ambrino Carlo, negoz.	»	Quirico Giuseppa.
Maccagno Giacomo, falegn.	»	Pissco Caterina, cri.
Mussetta Maurizio, calzol.	»	Perotti Marianna.
Dellera Arturo, scultore	»	Rima Maria, cucitrice.
Simondo Luigi, bracciante	»	Sabbione A. v. Gallo, s.
Cappellotti Dante, imp.	»	Mosca Camilla.
Catalano Antonio, mecc.	»	Costa Teresa, negoz.
Grignani Gaetano, imp.	»	Franzino Ang., sarta.
Busca Michele, comp. tip.	»	Anselmo Candida, sarta.
Seja Carlo, meccanico	»	Vacchietti Cesarina, sar.
Pedrotti Gio. Batt., falegn.	»	Meaglia Angela L. sarta.
Dulicchio Giac., add. ferr.	»	Gasparini Ang., camer.
Romano Giov., ten. fant.	»	Croce Teresa.
Emanuel Angelo, alberg.	»	Scarrone Pasq. cuoca.
Bosco Batt., conciatore	»	Bresso Maria.
Borelli Amedeo, fabbro	»	Brunetti Maddalena.
Galoppo Michele, cont.	»	Gasca Teresa, fantesca.
Ferrari Ugo, acc. del gas	»	Bortotti Madd., tessitr.
Rovetto Franc., brace.	»	Bertolini Luigia, oper.
Laurenti Achille, industr.	»	Varetti-Sisimaous n. A.
Morandetti Felice, fabbro	»	Davino Pilea B., camer.
Caraglia Pietro, vernic.	»	Boccardo M., lavandaia.
Zucco G. B., sinderaio	»	Cerato T. M., sarta.
Piccardi G., segretario	»	Marco Albina.
Domenino Biagio, pellott.	»	Ronchetta C., valigiaia.
Baudino Giuseppe, fabbro	»	Ferrero Luigia, operaia.
Peccolo Pietro, fonditore	»	Oliva Lodovica, tessitr.
Monge Luigi, muratore	»	Chiappero P., stiratrice.

STATO CIVILE. — Torino, 9 settembre 1893.

NASCITE: 20, cioè maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI: Bassino Savino con Brignolo Carolina — Bertone Giuseppe con Ghiosso Luigia — Bertocchio Giovanni con Frasso Angela — Bouchard Michele con Mauri Adelina — Canavese Vincenzo con Marietto Giovanna — Gallina Giovanni con Bunino Emilia — Guino Carlo con Francese Giovanna — Mistraletti Luigi con Leone Angela — Nicoletta Domenico con Bestieco Antonia — Pavia Giuseppe con Pelestri Romilde — Rey Marcellino con Burdino Apollonia.

MORTI: Ghiotti cav. Giovanni Battista, d'anni 63, di Perosa Argentina, capitano reali caccie, piazza San Giovanni, 2.

Debois Margherita nata Boccaccio, id. 53, di Torino, fruttivendola, corso Regina Margherita, 140.

Figini Maddalena, id. 21, di Torino, via San Secondo, 22.

Serafino Michele, id. 27, di Pianezza, contadino, stradale di Lanzo, 415.

Ronco Tecla nata Barra, id. 66, di Torino, strada Val Finestrelle, 107.

Moretta Lucia nata Prina, id. 60, di Grugliasco, strada Val San Martino, 217.

Alliberti Filippo, id. 60, di Piobesi, cocchiere.

Camandona Alessandra n. Ferrero, id. 31, di Torino.

Pugno Luigi, id. 79, di Oviglio, pensionato.

Bajetto Michele, id. 39, di Lemie, salsamentario.

Rolà Agnese n. Ferrero, id. 90, di Villafranca Piem.

Priona Giovanni, id. 16, di Torino, fabbro-ferraio.

Grella Petronilla, id. 53, di Isolabella d'Asti, sarta.

Gamo Caterina v. Gasso, id. 83, di Feveragno, cont.

Più 7 minori d'anni 5.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — **Domenica, 10 settembre.**

ALFIERI, ore 8 1⁄2. — Comp. comica Ferravilla) — *El telefono*, scherzo. — *El giovin del carrettè*, commedia. — *El casto Giuseppe*, farsa.

BALBO, ore 8 1⁄2 — Comp. d'operette Gargano — *La Perichole*, operetta.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo *Vesuvius*. Gaspard-Neva, duettisti comici. Elvira Calabrini e Renata Pascal, canzonettiste italiane.

ULTIME NOTIZIE

Il Re a Pinerolo.

S. M. visita gli accampamenti.

Una dimostrazione.

Pinerolo, 9 settembre.

Stamane S. M. era in piedi alle 5. Col suo stato maggiore e seguito dai corazzieri a cavallo ed in bassa tenuta si recò a Garzigliana, Osasco ed a Macello a visitare gli accampamenti delle truppe. Pareva stabilito che si dovesse effettuare oggi la gita a Piscina, invece fu diretto ad osservare una piccola scaramuccia fra le due fazioni sulle sponde del Chisone. Quindi ritornò a Pinerolo verso le 12. Fu, come sempre, acclamato.

Oggi, all'una, per manifestato desiderio dell'onorevole Peyrot e del sindaco di Torre Pellice, cav. Beer, S. M. si recò in carrozza a Torre Pellice a visitare la Ginevra italiana, come la battezzò benissimo il De Amicis. Ritornò a Pinerolo verso le 6.

Stasera erano qua a Pinerolo diversi rappresentanti e corrispondenti di giornali. Noto fra gli altri i corrispondenti del *Popolo*, dell'*Agenzia Stefani*, del *Diritto*, della *Tribuna* ed il vostro redattore che ha seguito le grandi manovre.

Oggi veniva affisso sulle cantonate il seguente manifesto:

Concittadini!

Il benemerito Municipio, giusto interprete nostro, volendo che a S. M. Umberto I fossero porti nell'occasione della sua permanenza a Pinerolo i più affettuosi segni della viva e generale esultanza, ha nei modi opportuni ed eloquenti pienamente corrisposto al desiderio ed ai sentimenti della popolazione intiera.

Ora alla Maestà di Umberto I re generoso e leale salga direttamente uno speciale saluto da tutti noi sinceramente plaudenti.

Concittadini!

Invitandovi a prendere parte numerosissimi alla fiaccolata che a tale scopo ha progettato un Comitato apposito, sappiamo di avervi aderenti a questa manifestazione essenzialmente popolare e quindi certo gradita quant'altra mai al nostro Re.

Viva Umberto I.

NB. — La fiaccolata avrà luogo alle 8 1⁄2 pom. e si ordinerà nella località del *Fossi* dinanzi alla caserma dei reali carabinieri.

Pinerolo, 9 settembre 1893.

Il Comitato.

Aggiungerò come questo Comitato fosse sorto per iniziativa dell'ing. Cambiano, tanto benemerito coadiutore dei festeggiamenti reali. Stasera infatti la fiaccolata, composta in massimo numero di studenti e di operai, procedeva in buon numero verso la Scuola di cavalleria preceduta dalla fanfara del Tiro a Segno nazionale. Moltissimi globi illuminati portavano la scritta: *Viva Re Umberto*, *Viva il Re leale*, *Viva l'esercito*. Presso la Scuola attendeva i dimostranti la Banda cittadina, che colà aveva suonato durante il pranzo di S. M. Si suonò la Marcia Reale, si fecero evviva, quindi la dimostrazione si sciolse in massimo buon ordine.

***

Quantunque non sia ancora data per certa, la partenza di S. M., rimane fissata per domani.

Il Re partirà dopo colazione, verso le 2, col suo treno speciale. Si recherà a Piscina e Volvera per osservare domani la fazione campale che si svolge alla Marsaglia, S. M. non ritornerà a Pinerolo, ma verrà nella vostra Torino.

***

Si dice (e furono ad ogni modo diramati inviti) che S. M. debba domattina visitare prima della sua partenza, alcuni stabilimenti industriali della nostra città. Sarebbero quelli di proprietà Beltramo, Turati, Scott, Cassinis ed altri.

PINEROLO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Il Re col seguito si recò in vettura a Torre Pellice accoltovi da grandi dimostrazioni della popolazione valdese. Visitò vari istituti e ritornando volle visitare il generale Della Rocca che trovasi in villa a Luserna.

Un brindisi di Guglielmo al pranzo del XV Corpo d'armata.

METZ (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Al pranzo d'onore del XV Corpo d'armata l'imperatore si congratulò col Corpo e col suo comandante, e gli fece grandi elogi per la eccellente e completa educazione che il Corpo dimostrò durante l'odierna rivista. Disse che il Corpo dimostrò di conservare attaccamento alle vecchie tradizioni, stimolato specialmente dal terreno che occupa, dalla magnifica e bella città tedesca che ha per guarnigione. L'imperatore comprese nel brindisi anche l'ispettore del Corpo, il granduca di Baden, uno dei principi che partecipò a tutti gli storici fatti della grande epoca di Guglielmo I e quegli che primo proclamò a Versailles il nuovo imperatore, e che sempre trovasi pronto, occorrendo, a difendere l'impero tedesco e la patria tedesca.

Inaugurazione di una Cooperativa a Reggio d'Emilia.

REGGIO EMILIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — All'inaugurazione della Cooperativa a villa Massenzatico intervennero i congressisti. Vi fu un banchetto di 400 coperti. Parlarono applauditi l'onorevole Ferri, Turati, Prampolini, Giuffrida, Croce, Wandervelde, belga, in francese, Monticelli e Vergnanini. Nessun incidente.

Telegrammi particolari commerciali.

			8	9
PARIGI (*sera*) *settembre*			8	9
Farine 12 M. — pel corrente		Fr.	44 40	44 30
» — per ottobre		»	44 90	41 60
» — a 4 mesi da novemb.		»	46 —	46 —
» — pei 4 primi mesi		»	47 —	47 —
Mercato calmo.				
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.		Fr.	38 50	38 75
» *raffinato* id.		»	118 —	118 —
Mercato sostenuto.				
Zucchero bianco N. 3 pel corr.		Fr.	39 60	40 30
» a tre mesi da ottobre		»	40 —	41 60
Mercato sostenuto.				
LIVERPOOL (*sera*) *settembre*			8	9
Cotoni — Americani, Brasiliani ed Egiziani con tendenza ferma. — Surate tendenza calma. — Mercato in generale con domanda moderata.				
Vendite della giornata	Balle N.		10,000	9,000
di cui per la speculazione	»	»	1,500	500
per la consumazione	»	»	8,500	7,500
Importazioni	»	»	2,000	—
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 25⁄64	4 27⁄64
per settembre-ottobre		»	4 25⁄64	4 25⁄64
per ottobre-novembre		»	4 26⁄64	4 27⁄64
per gennaio-febbraio		»	4 29⁄64	4 31⁄64
Cotoni Brasiliani in rialzo di 1⁄16.				
HAVRE (*sera*) *settembre*			8	9
Cotoni — Vendite	Balle	N.	3,670	3,100
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	4,000	800
Mercato sostenuto.				
BREMA (*sera*) *settembre*			8	9
Petrolio — Mercato calmo.				
» raffinato (disponibile)		Rmk.	4 45	4 45
ANVERSA (*sera*) *settembre*			8	9
Frumento — Mercato calmo.				
Petrolio raffinato (disponibile)		Fr.	11 3⁄8	11 3⁄8
» » pei 4 mesi ultimi		»	11 7⁄8	11 7⁄8
Mercato calmo.				
MAGDEBURGO (*sera*) *settembre*			8	9
Zucchero di barbabietola. — Mercato sostenuto.				
» di Germania 88 disp.		Rmk.	14 47	14 65
MARSIGLIA (*sera*) *settembre*			8	9
Frumenti — Importazione quintali			12,837	25,000
Vendite		»	10,500	8,500
Mercato calmo.				

Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino 9 settembre 1893.

Mercato invariato.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 19 00 a 19 75 — Grani nazionali di altra provenienza da 20 00 a 20 75 — Grani esteri di forza da 22 00 a 22 50 — Granoni da 12 00 a 15 50 — Avena da 16 75 a 17 25 — Segale da 14 00 a 14 50 — Riso mercantile da 30 25 a 31 25 — Riso fioretto da 35 75 a 36 75 — Farina, marca, da 29 50 a 30 00 — Semole dure da pasta da 25 00 a 24 00.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 9 settembre 1893.

Torino	58	38	54	25	67
Bari	42	33	45	60	44
Firenze	77	45	08	76	87
Milano	78	13	84	58	8
Napoli	54	34	41	82	61
Palermo	48	33	52	20	71
Roma	10	30	19	35	37
Venezia	21	22	51	90	1

Osservatorio di Torino. — 9 settembre.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali.

Minima +16.4 Massima +25.7

Minima della notte del 10 settembre +14.0.

Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

il COLERA si previene.

Il solerte e tanto benemerito prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, al quale tanto si deve se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera, seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Anzitutto, rammentiamo che quali ottime profilattiche nelle malattie infettive, per giudizio dei Medici, della Stampa professionale e di Consessi scientifici, si indicano le Pillole di Catramina, insuperabili disinfettanti delle vie respiratorie, le quali anche nella epidemia dell'influenza diedero risultati sorprendenti agli stessi Medici. Ma le prime precauzioni da aversi in tempo di epidemia, specialmente colerica, sono la pulizia e la disinfezione antisettica; per cui è necessario che ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. BERTELLI e C. - Milano).

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche** — **Norme sicure**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nella condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazioni di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre professore Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. È assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi completamente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si possa desiderare.

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a* **L. 1** *il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L.* **2** *e dodici pezzi L.* **9 50**, *franchi di porto in tutto il Regno.*

Trovasi anche presso tutte le farmacie, droghiere e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.,** *Milano, Bari e Napoli.*

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

FORNITORI DELLA REAL CASA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2 50** per scatola. *Sconto ai rivenditori.*

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery**, **farmacista di prima classe**, *Parigi, 10, rue Pavée.* 2978 V

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.

Vendita **Carlo Bodo — Roma**, *e presso tutte le farmacie.*

Per due o tre studenti camere e pensione presso il prof. ACCHIARDI, via Consolata, n. 2, piano 3°, Torino. C 3127

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

A TAVOLA BEVETE

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. - Vendita presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1485 M

Dalla panetteria FERRERO CARLO, via San Domenico, n. 34, si **spediranno** per tutta Italia, contro cartolina-vaglia di L. **3 50, GRISSINI** in pacchi postali di kg. 5. C 2809

DA AFFITTARE

in via Orfane, 29:

Due botteghe con retrobottega; Un alloggio al 2° p° di 7 membri.
In via Accademia Albertina, 19:
Alloggio al 1° piano di membri 5;
Alloggio al 2° piano di 11 camere. C 3379

Vasti magazzini ed alloggi da affittare al presente

via Pietro Micca, n. 17 (Nuova diagonale). C 3324

Occasione favorevole.

Per L. **3** si spediscono *franco* di porto fornitura completa spazzole: 1 da abiti imperiale; 1 da testa con manico alla spagnuola; 1 per cappelli curva di crine animale; 1 per lucidare scarpe extra; 1 per fango; 1 per lucido. Due forniture L. **5 50** franche.

GIO. ZANETTI, **Vercelli.** C 3425

F.LLI VALABREGA

FABBRICANTI DI MOBILI
TAPPEZZIERI
Camere complete in stile
PREZZI MITI - SOLIDITÀ ed ELEGANZA
Via Principe Amedeo, 13 — TORINO.

CASA PREMIATA all'Esposizione Generale Italiana 1884 Torino e Palermo 1892. 2960

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE

Ing. F. ERNST — Torino

Via San Quintino, 88.

IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE

Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas

Tubazioni per gas e acqua

LATRINE PORTATILI INODORE

con coperchio brevettato a chiusura ermetica.

Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE

TORINO - Via Roma, 35 **RUA ERNESTO** Via Roma, 35 - TORINO

Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si riparano quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smontate. — **Anelli ed orecchini** con diamanti e brillanti da L. **25** in più — **Broches e braccialetti** con diamanti e brillanti da L. **50** in più.

IN ORO 18 CARATI		*In argento 800 millesimi e oro placato su arg.*
Finimenti	da L. 60 a 800	da L. 10 a 25
Mezzi finimenti	» 20 a 150	» 5 a 30
Braccialetti	» 20 a 200	» 5 a 35
Fermagli	» 10 a 90	» 2 a 25
Orecchini	» 8 a 70	» 1 a 9
Anelli	» 4 a 50	» 1 a 8
Collane	» 15 a 70	» 5 a 20
Spille cravatta	» 5 a 70	» 2 a 15

IN ORO 18 CARATI		*In argento e oro placato su arg.*
Croci	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Catene	» 25 a 900	» 4 a 25
Orologi	» 35 a 900	» 15 a 50
Porta orologi	» 40 a 200	» 5 a 25
Bottoni polsini	» 15 a 100	» 8 a 15
Bottoni camicie	» 3 a 12	» 1 a 4
Ciondoli	» 12 a 60	» 2 a 10

86

Anima gemella G. Mando alla ventura mio pensiero. Tua immagine adorata mi è costantemente compagna. Sapessi quali voti di fantasia, quale passa il visioni mi occupano! quella lettera procurommi giubilo, ringraziamento. Indovini perchè? Dilettissima, prendi, anima mia, tutte le tenerezze immaginabili. Desidero avere lettera martedì. T C 3420

BICICLETTA

Singer special

quasi nuova, L. **320**, con tutti gli accessori L. **350.** — Via Bava, n. 19, Torino. 3422 *

Franca.

Lo ha di nuovo cambiato? Come è costante!!! **Franco.** C 3422

Giardinieri

Orticoltori, Proprietari giardini, Amatori fiori pregati loro interesse speciale indirizzo preciso Giardino Sperimentale « Dianthus » 1002-63, Ramo Campo Tedeschi, **Venezia.** 3349 V

Gelsomino.

Buio via buio fa bolo. Non so spiegare la condotta nè il silenzio. Spero risposta per regolarmi.
C 3418 **Tulip.**

Piazzista a buona provvigione accettasi per smercio articolo utile ai proprietari di case. Scrivere Z. A. B., Posta, Torino. 3420

Vero Estratto di carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. — OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO.

AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. v. Liebig *in inchiostro azzurro.*

Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno. H 100 M

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri,** Milano.

Padova, 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Depositario in Torino: GIUSEPPE BERTOLINI, via Valperga Caluso, n. 28. H 62 M

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Love.

È giovedì mattina e non ricevetti ancora lettera promessami. Non devi lasciarmi in quest'ansia dopo quanto mi hai scritto. Sei circondato da tanti divertimenti, che ti sia impedito di pensare un istante a me? Oppure si sono aggravate le cose? Spero ricevere tue nuove stasera; in caso ciò non fosse, scrivi o telegrafami qualche cosa al più presto.

Mi raccomando, non dimenticare la sempre tua
C 3424 **Nice.**

Ufficio di Ragioneria.

Impianto, tenuta contabilità commerciali e privato, inventari, bilanci, liquidazioni, ecc. Lezioni di contabilità, preparazione agli esami. — Rag. SEVESO, via Mercanti, 19, Torino. 3308

LE MALATTIE NERVOSE

vengono guarite colla rinomata LOZIONE PYLTHON.

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Vendita consentita come da Dispaccio Ministeriale (Sezione di Sanità Pubblica), N. 20400-7. Attestano primari Medici specialisti sulle malattie nervose e migliaia di persone guarite, ch'essa ha un effetto straordinariamente sicuro e decisivo nelle **Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Stato morboso del corpo,** ecc.

Concessionaria per l'Italia: Farmacia **Strezza,** piazza Fontana, 5, **Milano.** — In **Torino:** presso le farmacie *Taricco, Giordano, Prato, Toria.* - Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figli, Borelli, Pavesio e C.*, ed in tutte le principali farmacie. — Opuscolo spiegativo viene spedito **gratis e franco,** anche contro solo invio di biglietto da visita alla farmacia Strezza suddetta. — *Diffidare delle imitazioni e contraffazioni.* H 1835 M

J. Cerotti di WASMUTH

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,60. Domandarli in tutte le farmacie, droghiere, ecc. del mondo o al deposito generale per il Piemonte **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5, **Torino.** 3400 R

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica **I. G. SCHMIDT in Legnago.**

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la speciale sua preparazione è assolutamente privo di *Ricinina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 334

Vendita all'ingrosso presso E. Nusseler, *corso Oporto, 51, Torino.*

Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco,* angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

Rho.

Oggi tuo onomastico augurotti siano sempre pienamente soddisfatti tuoi desideri.

Ricevetti; verrò 15, spero almeno vederti.

Mille... dal tuo... C 3423

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

Medaglia d'oro all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.

CHOCOLAT SUCHARD

H 201 B

9. Santa Rosa.

Posso mercoledì mattina e giovedì. C 3417

5421. Quanto soffrirai! Credo consolarti scrivendoti, coraggio. — Consola me pure scrivendo ove sai; o telegrafa qui. Ne ho tanto bisogno dopo l'accaduto. Sempre. Sempre. C 3414

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono; se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof.re *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, **Bologna.** H 61 F

Matrimonio.

Celibe, ventottenne, industriale, sposerebbe giovane o vedova senza prole, con dote. Offerte con fotografia. Si assicura massima segretezza. — 75 G. F. fermo Posta, **Mantova.** 3415 M

Asta volontaria.

GASPARO CASSINIS, notaio in Torino, notifica che alle **9** ant. del **20 pross. ottobre,** nel suo studio, via Botero, 19, esporrà all'**incanto volontario CASA in Torino,** via Genova, 4 (già via S. Francesco d'Assisi, n. 4), sul prezzo di **L. 75,000,** ed osservate le altre condizioni tenoriztate in tiletto edilizio.

Torino, 31 agosto 1893.

3358 *G. CASSINIS, notaio.*

VILLA CRISTINA

Antica e grandiosa villa di salute

completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno e tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie mentali e nervose** di condizione agiata.

Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore:* Cav. ENRICO TOSELLI.

Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 1459

AQUA VIVENTIUM CONDITIO POTISSIMA

FIUGGI FUGA IL COLERA

La grande scoperta avvenuta in questi giorni è un tesoro inestimabile, che darà lustro alla scienza ed impulso all'idrologia italiana.

Nell'Acqua Fiuggi vi è l'Ozono!

Questo prezioso elemento intravveduto dal valente chimico **Cerasoli** *di Roma, è ora in modo assoluto accertato dall'illustre chimico prof.* **Silvestro Zinno** *dell'Università di Napoli.*

*La presenza dell'***Ozono,** *nell'acqua* **Fiuggi,** *la rende il più potente* antisettico-microbicida *che si conosca, quindi usandola abitualmente, si è sicuri di essere preservati da tutte le infezioni che colpiscono i polmoni e il tubo digerente:*

TUBERCOLOSI, CATARRO GASTRO-ENTERICO, ILEO-TIFO, COLERA.

L'Accademia di Parigi si è occupata dell'OZONO, e per esperimenti continuati nell'Ospedale della Charité ed altrove, scienziati Francesi, Tedeschi e Russi, quali il *Cousians, Labbé Eller, Desnos, Wysokowicz, Charrin*, ecc., constatarono che questo benefico gas, adoperato anche in piccole proporzioni, è il più efficace ricostituente e ristauratore del sangue e dell'organismo, e lo consigliano per combattere con sicuro effetto le tubercolosi polmonari incipienti, l'anemia, la clorosi e le malattie che rallentano e deviano la nutrizione; contro tutte le manifestazioni poi della diatesi urica: **arenelle, calcolosi-renale, pietra in vescica, ossaluria, diabete, gotta, artritismo,** è un rimedio sovrano, e ciò viene attestato da scienziati antichi e celebrità mediche contemporanee.

Rifiutare le bottiglie che non portano nell'etichetta la firma del Concessionario G. FORASTIERI, perchè o sono acque falsificate o vecchie e quindi di dubbia efficacia.

Torino e Piemonte - Rappresentanza: **L. ARDUIN,** via Maria Vittoria, 4. — Si vende presso: **F.lli PAISSA,** nelle principali farmacie e drogherie. 383

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.